

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

35/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana
Mercoledì 29 luglio 2026

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE STEFANIA SACCARDI

INDICE

Pag.	Pag.
Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. 4^a variazione. Assestamento delle previsioni di bilancio (Proposta di deliberazione n. 84, divenuta deliberazione n. 59/2026)	delle previsioni di bilancio), in merito all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione del bilancio del Consiglio regionale. Criteri per l'organizzazione della cerimonia celebrativa dell'80° anniversario del voto alle donne (Ordine del giorno n. 751)
Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. 5^a variazione (Proposta di deliberazione n. 85, divenuta deliberazione n. 60/2026)	Esame congiunto: illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo delibere, voto positivo ordini del giorno
Ordine del giorno dei consiglieri Mazzeo, Ferri, Galletti, Ghimenti, collegato alla deliberazione 29 luglio 2026, n. 59 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. 4^a variazione. Assestamento delle previsioni di bilancio) (Ordine del giorno n. 750)	Presidente..... 6 Petrucci (FdI)..... 6 e sgg. Mazzeo (PD)..... 7 Eligi (CR)..... 8 e sgg. Fantozzi (FdI)..... 9 Ghimenti (AVS)..... 10 Stella (FI)..... 10 Ferri (FI)..... 13
Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Tomasi, La Porta, Gemelli, Zoppini, Tucci, Minucci, Bulleri, Capecchi, collegato alla deliberazione 29 luglio 2026, n. 59 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. 4^a variazione. Assestamento	Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2027 (Proposta di deliberazione n. 78, divenuta deliberazione n. 61/2026)
	Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo per appello nominale
	Presidente..... 14 Salotti (CR)..... 14 La Porta (FdI)..... 16 Petrucci (FdI)..... 17

	Pag.
Tomasi (FdI).....	18
Simoni (gruppo misto – FN).....	19
Ferri (FI).....	20

Bilancio di previsione finanziario 2026 - 2028. Assestamento (Proposta di legge n. 34, divenuta legge regionale n. 18/2026 atti consiliari)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Veneri, Fantozzi, Amadio, Minucci, Zoppini, Gemelli, Tomasi, Tucci, collegato alla legge regionale 3 agosto 2026, n. 20 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Assestamento). In merito alla piena erogazione, integrazione finanziaria e rimodulazione dei criteri distributivi dell'indennità di Pronto Soccorso ex lege n. 234/2021 (Ordine del giorno n. 742)

Esame congiunto: relazione proposta di legge e illustrazione ordine del giorno; voto positivo articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale proposta di legge; voto negativo ordine del giorno

Presidente	21
Salotti (CR)	21
Petrucci (FdI)	21 e sgg.

Piano faunistico venatorio regionale (PFVR). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 (Proposta di deliberazione n. 91, divenuta deliberazione n. 62 /2026)

Questione pregiudiziale dei consiglieri Capecchi, Tomasi, Gemelli, Cellai, Minucci, Tucci, Veneri, Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri relativa alla PDD n. 91 - In merito alla mancanza delle risorse per il monitoraggio degli effetti ambientali all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale in approvazione (Questione pregiudiziale protocollo n. 10421)

Questione pregiudiziale dei consiglieri La Porta, Capecchi, Tomasi, Gemelli, Cellai, Minucci, Tucci, Veneri, Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri, relativa alla PDD n. 91 - Rinvio dell'approvazione del piano fino all'approvazione definitiva del disegno di legge S. 1552 "modifiche alla

Pag.

legge 11 febbraio 1992, n.157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)" (Questione pregiudiziale protocollo n. 10423)

Questione pregiudiziale dei consiglieri Capecchi, Cellai, Gemelli, Minucci, Tucci, Veneri, Tomasi Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri, relativa alla PDD n. 91 - Parere della Commissione Controllo in merito all'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale (Questione pregiudiziale protocollo n. 10427)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito all'istituzione di un fondo regionale per il ristoro dei danni causati dalla fauna selvatica e semplificazione delle procedure di riconoscimento e liquidazione degli indennizzi (Ordine del giorno n. 743)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito al rafforzamento dei controlli della Polizia provinciale e regionale per la tutela dell'equilibrio degli ecosistemi forestali e gestione delle specie faunistiche problematiche (Ordine del giorno 744)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alle misure straordinarie di prevenzione degli attacchi da lupo agli allevamenti mediante l'istituzione di un fondo regionale per il finanziamento di sistemi di protezione (Ordine del giorno n. 745)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in

Pag.	
	merito al riconoscimento dei ristori agli allevatori suinicoli che hanno sostenuto spese per l'adeguamento degli allevamenti alle misure di biosicurezza (dopo il Novembre 2025) e che risultano ancora impossibilitati alla ripresa dell'attività (Ordine del giorno n. 746) Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alla semplificazione e accelerazione delle procedure regionali per il riconoscimento dell'idoneità delle misure di biosicurezza negli allevanti, al fine di consentire la ripresa delle attività produttive (Ordine del giorno n. 747) Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri, in merito alla deroga per la movimentazione SD provenienti da stabilimento sito in ZR III con biosicurezza rafforzata verso macello designato sito in ZR II ai fini della macellazione immediata (Ordine del giorno n. 748) Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91 - In merito alla deroga per la movimentazione SD provenienti da stabilimento sito in ZR III con biosicurezza rafforzata verso macello designato sito in ZR II ai fini della macellazione immediata (Ordine del giorno n. 749) Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all'emergenza Peste Suina Africana (PSA), all'integrazione delle misure di controllo e biosicurezza nel Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) e al coordinamento operativo con il mondo agricolo e venatorio (Ordine del Giorno n. 752 – testo sostitutivo)

Pag.	
	Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito al riconoscimento ruolo sociale rivestito dalla figura del cacciatore (Ordine del Giorno n. 753) Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla proposta di deliberazione n. 91, in merito al riconoscimento ruolo rivestito dai cacciatori nella tutela della biodiversità in Toscana (Ordine del Giorno n. 754) Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), per l'implementazione di iniziative volte alla prevenzione degli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica (Ordine del giorno n. 755) Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alle necessità di iniziative urgenti per il rafforzamento del personale dei servizi veterinari della Regione Toscana in relazione alla diffusione della Peste suina Africana (PSA) (Ordine del giorno n. 756) Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito al monitoraggio della riforma nazionale della caccia e all'adeguamento degli atti di programmazione regionale (Ordine del giorno n. 757)

Pag.
Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini - In merito al potenziamento del contrasto ai danni della fauna e grandi predatori e alla sinergia con il comparto agricolo nell'ambito del PFVR. Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 (Ordine del giorno n. 758 – testo sostitutivo)
Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito alla governance degli ATC, alla valorizzazione del volontariato venatorio e al contrasto della crisi demografica del settore nell'ambito del PFVR (Ordine del giorno n. 759)
Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale “PFVR”. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alla tutela della Cinta senese a seguito dell'aumento dei focolai di peste suina africana (Ordine del giorno n. 760)
Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91 - Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 - In merito al riconoscimento di contributi regionali mirati agli ambiti territoriali di Caccia (ATC) per i danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole (Ordine del giorno n. 761)
Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale “PFVR”. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all'erogazione di contributi per sostenere con risorse aggiuntive l'operato dei cacciatori per l'acquisto di celle frigorifere e quant'altro fabbisogno in regime di

Pag.
biosicurezza nei territori interessati dalla diffusione della peste suina (Ordine del giorno n. 762)
Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli Barnini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale “PFVR”. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all’applicazione della sentenza della Corte Costituzionale 254/2022 in merito al divieto di caccia sui valichi montani per proteggere le rotte di migrazione (Ordine del giorno n. 763)
Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli Barnini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale “PFVR”. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014): Connettività ecologica e corridoi faunistici (Ordine del giorno n. 764)
Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli, Lorenzetti collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91. - In merito alle modifiche del regolamento regionale in materia di Ambiti territoriali di caccia (Ordine del giorno n. 765)
Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91. In merito alle necessità di esprimere una netta contrarietà rispetto alla proposta di revisione della Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 (Ordine del giorno n. 766)
Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale “PFVR”. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014): Limitazioni della pratica della caccia alla volpe in tana (Ordine del giorno n. 767)
Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Fantozzi, Cellai, Minucci, Tucci,

Pag.

Veneri, Capecchi, Bulleri, Zoppini n. - In merito alla predisposizione del calendario venatorio regionale sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili e nel rispetto della normativa europea (Ordine del giorno n. 768)

Esame congiunto: illustrazione, dichiarazioni di voto e voto negativo questioni pregiudiziali; illustrazione proposta di deliberazione, sospensione seduta

Presidente27
Capecchi (FdI).....27 e sgg.
Lorenzetti (PD).....28
Tomasi (FdI).....29 e sgg.
Barnini (PD)30 e sgg.

La seduta inizia alle ore 10:36

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. 4^a variazione. Assestamento delle previsioni di bilancio (Proposta di deliberazione n. 84, divenuta deliberazione n. 59/2026)

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. 5^a variazione (Proposta di deliberazione n. 85, divenuta deliberazione n. 60/2026)

Ordine del giorno dei consiglieri Mazzeo, Ferri, Galletti, Ghimenti, collegato alla deliberazione 29 luglio 2026, n. 59 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. 4^a variazione. Assestamento delle previsioni di bilancio) (Ordine del giorno n. 750)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Tomasi, La Porta, Gemelli, Zoppini, Tucci, Minucci, Bulleri, Capecchi, collegato alla deliberazione 29 luglio 2026, n. 59 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. 4^a variazione. Assestamento delle previsioni di bilancio), in merito all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione del bilancio del Consiglio regionale. Criteri per l'organizzazione della cerimonia celebrativa dell'80° anniversario del voto alle donne (Ordine del giorno n. 751)

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti. Allora, riprendiamo l'ordine del giorno dopo l'interruzione di ieri. Riprenderei dal bilancio. Dalla proposta di delibera 84: "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. Quarta variazione" e proposta di delibera 85: "Bilancio di previsione finanziaria del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. Quinta variazione".

Ci sono, ad accompagnare queste due proposte di delibera, due ordini del giorno collegati. Uno a firma: Mazzeo, Petrucci, Ferri, Galletti, Fantozzi, Ghimenti e l'altro Petrucci ed altri.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, è vero, è vero. Petrucci, Fantozzi non l'hanno firmato. È vero, scusate. C'era scritto i nominativi, ma non ci sono le firme. Io farei sulle due proposte di deliberazione 84 e 85, un'unica discussione. Immagino che siano conosciute, sono state approvate in Ufficio di presidenza e riguardano l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione in qualche modo. Quindi, se non ci sono interventi, facciamo illustrare l'ordine del giorno dal Vicepresidente. Petrucci, prego.

PETRUCCI: Sì grazie e buongiorno a tutti. Questa pratica che ci troviamo ad affrontare riguarda l'utilizzo dell'avanzo libero del bilancio del Consiglio regionale. Io volevo su questo fare una piccola riflessione, a memoria mia e di tutto il Consiglio, specialmente dei colleghi che non facevano parte della scorsa legislatura, perché questo avanzo così importante, che noi proveremo ad utilizzare nel miglior modo possibile, nell'interesse della Toscana e dei toscani, non arriva in questo Consiglio per caso, ma la parte più importante di questo avanzo è dovuta a l'aver, il Consiglio, vinto la causa contro il ricorso che gli ex consiglieri regionali hanno fatto per impugnare la legge che toglieva il vitalizio. Negli anni in cui si è sviluppato quel processo, chiaramente la struttura ha accantonato prudenzialmente i soldi che, nel caso in cui ci fosse stata una soccombenza da parte del Consiglio regionale, si sarebbero dovuti dovuti elargire agli ex consiglieri, appunto, i vitalizi. Questi soldi ammontano a circa 3 milioni di euro, tanto perché se ne sia consapevoli, e la riflessione che volevo fare a memoria di tutti noi, è che questo avanzo oggi è a nostra disposizione

perché nella scorsa legislatura, nonostante quelle che furono le indicazioni anche molto, diciamo, impellenti, anche molto forti della macchina amministrativa, se lo ricorderà l'allora presidente Mazzeo, l'Ufficio di presidenza prima e il Consiglio dopo decisero di non accettare nessuna attività di transazione e di accordo rispetto a quel contenzioso. Insomma, noi oggi ci troviamo a poter utilizzare questo avanzo perché la scorsa legislatura questo Consiglio, su istanza dell'allora Ufficio di presidenza, decise di non trovare un accordo rispetto al ricorso fatto dagli ex consiglieri, di non trovare un accordo su nulla e di andare avanti in quel processo. Avevamo allora studiato le pratiche, studiato le carte del ricorso, avevamo ritenuto che, alla fine, quel processo avrebbe visto il successo del Consiglio regionale avverso il ricorso degli ex consiglieri sul vitalizio, voglio dire che avevamo ragione. Io ringrazio il presidente Mazzeo di allora per aver sostenuto questa cosa, voglio ricordare che io sono stato uno dei principali fautori di quella battaglia, perché ritenevo che fosse giusta e corretta e nonostante, ripeto, quelli che furono i consigli forti da parte di tutta la struttura amministrativa che ci invitava a trovare un accordo ed a fare una transazione non ritenemmo corretto farlo. Se ci fosse stato un atteggiamento differente, se si fosse seguita la struttura amministrativa, oggi non si sarebbe a decidere come poter spendere, anche con attività meritorie, questi soldi, perché li avremmo in parte o in buona parte elargiti appunto agli ex consiglieri regionali che protestavano per l'abolizione del vitalizio.

Non è, Presidente Saccardi, nessun tipo di atteggiamento autocelebrativo, ma siccome si parla sempre male della politica e dei politici, io penso che quando in maniera trasversale, perché evidentemente ci fu un accordo di tutti, non solo di quella che era la minoranza di allora, che è quella di oggi, ma anche della maggioranza di allora, riuscimmo a tenere il punto su questa battaglia. Quindi, siccome siamo sempre tutti,

diciamo, felici di sottolineare i magheggi e, diciamo, le storture della politica e dei politici, questa volta penso che si possa con soddisfazione dire: siamo stati bravi, avevamo ragione, avevamo studiato bene quel processo e oggi, grazie all'aver tenuto il punto negli anni precedenti, possiamo decidere di fare tante iniziative a vantaggio della Toscana, perché quei soldi sono rimasti dentro il bilancio del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Grazie. Vicepresidente Mazzeo, prego.

MAZZEO: Presidente, no, mi permetto di farlo visto che nella passata legislatura non potevo farlo presiedendo l'aula: colgo l'occasione, forse sarà una delle ultime, per ringraziare pubblicamente gli uffici e per ringraziare soprattutto il dottor Mascagni del lavoro che ha portato avanti in questi anni con noi.

Questo è un bilancio, il bilancio del Consiglio, lo dico ai colleghi, soprattutto quelli, diciamo, arrivati in questa legislatura, dove, a differenza di tanti altri, noi abbiamo tre forze: la prima, la capacità di saper pagare i fornitori in meno di 30 giorni, è una cosa che non avviene in tante amministrazioni pubbliche, la seconda il bilancio gestionale, cioè si riescono a tenere sotto controllo le risorse nella maniera più adeguata e la terza è un confronto continuo con le strutture per cercare di ridurre al meno possibile l'avanzo.

Il collega Petrucci prima ha fatto cenno a buona politica, perché poi alla fine immaginatevi quante telefonate in quei mesi abbiamo ricevuto. Io penso che la scelta che facemmo, e insieme a me il presidente Bezzini all'epoca e altri colleghi che facevano parte della legislatura del 2015, quando decidemmo di abolire il doppio vitalizio, cioè di dire che chi aveva già un altro vitalizio non avrebbe più dovuto prendere un vitalizio in Consiglio regionale. Fu una scelta in quel momento, diciamo, nel mondo della politica, impopolare. Impopolare perché valeva per il centrodestra e per il centrosinistra, tutti ci

segnalavano la cosa. Ora dico qui, e forse sarà impopolare anche questo, che non siamo riusciti poi a dare un seguito per chiudere questo percorso che eliminava il vitalizio, costruendo le condizioni per mettere in piedi un percorso che tutelasse anche i colleghi che oggi lavorano in Consiglio e che si ritrovano senza quello che si chiama il percorso figurativo. Ecco, credo che anche su questo una riflessione quest'aula prima o poi dovrebbe farla e lo vado ripetendo da un po' di tempo.

Colgo l'occasione anche per presentare l'ordine del giorno, così lo do per illustrato, Presidente. Voglio ringraziare la Presidente Saccardi per come siamo arrivati a questo punto. La Corte dei conti non ci permetteva più di fare quelle che si chiamano le leggi a scavalco, cioè fare leggi una tantum che finanziamo come Consiglio regionale, ma ci ha detto che quelle risorse bisogna trasferirle, dopo aver creato il fondo leggi, bisogna trasferirle alla Giunta. Io credo che tutti insieme, e per questo voglio ringraziare la Presidente Saccardi per il lavoro portato avanti, abbiamo fatto delle scelte che sono in linea con il lavoro che c'è da fare in questo tempo. Da un lato i cambiamenti climatici, gli eventi estremi, il corrente rischio che c'è, crescente, anche in questi anni, di incendi rendono prioritario sostenere interventi di tutela ambientale, lo facciamo trasferendo risorse alla Giunta in questo senso. Quindi il rafforzamento della presenza della Toscana nei contesti internazionali e mediterranei che costituisce per noi un elemento strategico e un bel pezzo di queste risorse viene trasferito in questa direzione. Inoltre, la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica, la collaborazione con il sistema universitario e della ricerca per affrontare sfide ambientali, economiche, sociali del territorio regionale. Infine la richiesta e la valorizzazione della gestione del patrimonio pubblico. Ora i colleghi Petrucci e Fantozzi non hanno firmato questo ordine del giorno, ma io mi auguro che possiate votarlo insieme a noi perché è stato un percorso condiviso da tutti, non è

stata una scelta della maggioranza e mi auguro che quest'aula, questi indirizzi, che sono un impegno per il Presidente Giani e per la Giunta, lo dico all'unico assessore presente, quest'atto che votiamo è il trasferimento di risorse in una determinata direzione e quindi come Consiglio chiediamo, so che si farà portatore verso il Presidente Giani di questa istanza, che le risorse vengano poi utilizzate nella maniera che noi oggi tutti insieme, spero, decidiamo di approvare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Allora, se non ci sono altri interventi, metterei in votazione gli ordini del...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non l'ho visto. Prego consigliere Eligi, mi scuso.

ELIGI: Grazie Presidente. No, visto il meccanismo che si è creato, nel senso che questo avanzo d'amministrazione deve tornare alla Giunta su indicazione della Corte dei conti, io l'ho già detto in occasione dell'approvazione del bilancio, secondo me la priorità del Consiglio era ed è quella di rinforzarsi e dotarsi di un fondo leggi, perché penso che il nostro lavoro quello sia e che, di conseguenza, anche quest'operazione dovesse andare in quella direzione. Perché lo dico: per la dignità di questa istituzione, cioè l'ultima variazione che abbiamo votato, siamo riusciti a mettere 250 mila euro che non finanzieranno nessuna delle leggi, non ci fossero proposte di legge avrei capito, ma siccome ci sono tre proposte di legge, tre che conosco io, magari poi ce ne saranno anche altre, già depositate e penso che la priorità di un'istituzione come quella del Consiglio regionale debba essere questa. Io avrei preferito vincolare, se così possiamo dire, e consigliare, ecco, forse il termine corretto è questo, che questo avanzo andasse in questa direzione, perché, come dire, sarebbe stato un bene per il Consiglio e soprattutto, ripeto,

una operazione di serietà, perché noi siamo chiamati qua per fare questo. Non mi convince, lo dico in maniera chiara, invece, come dire, suddividere in più capitoli che non porteranno alcun beneficio, perché ovviamente 1 milione diviso sei o sette capitoli, ovviamente, dà un segno di attenzione, ma non più di questo, al contrario, se queste risorse fossero state messe nel fondo leggi, a mio avviso, quelle avrebbero invece aperto perlomeno un percorso virtuoso. Ecco.

Io ritengo, l'ho detto in quell'occasione, lo ripeto qua, che secondo me la priorità nostra dovrebbe essere quella di creare strumenti idonei a svolgere la nostra funzione.

PRESIDENTE: Sì, solo per chiarezza, consigliere Eligi, non potevamo utilizzare l'avanzo di amministrazione per questa finalità. Bisognava finanziare eventi occasionali che avessero la caratteristica di investimenti e che non fossero prevedibili. Quindi, con queste risorse non era possibile finanziare il fondo leggi. Quindi il fondo leggi deve essere finanziato dalla Giunta su più esercizi.

Cosa che nel passato è stata più volte fatta, ma non ha nessuna attinenza su questo punto, anche perché queste risorse sono annuali e invece il fondo leggi ha bisogno di uno stanziamento su più annualità e quindi il tema esiste. Siamo naturalmente tutti d'accordo con il consigliere Eligi per la sollecitazione che ha fatto. In parte la Giunta ha già messo parte delle risorse nell'ultima variazione di bilancio su questo aspetto e da questo Consiglio naturalmente partirà la richiesta di aumentare e di sostenere il fondo leggi nel momento in cui andremo ad attivarlo, ma, in questo atto, non era possibile con queste risorse andare a finanziare il fondo leggi, per le caratteristiche di queste risorse. Resterà comunque, *ad abundantiam* riferisco, una parte delle somme che non sono utilizzate e non sono destinate in questa variazione di bilancio e che naturalmente, nel momento in cui saranno e andranno restituite alla Giunta, come accade tutti gli anni che l'avanzo viene poi restituito alla Giunta per

forza di cose, si potrà invitare la Giunta a metterle sul fondo leggi, anche se si tratta di somme annuali e non hanno la possibilità di essere replicate nelle annualità successive.

Quindi l'atto che andiamo ad approvare oggi non va a diminuire o a porsi in contrapposizione con la necessità di stanziare il fondo leggi, questa è una richiesta legittima che siamo ovviamente tutti pronti a sostenere, ma che non trova collocazione nelle proposte di delibera che andiamo ad approvare adesso, solo per chiarire.

Consigliere Fantozzi, prego.

FANTOZZI: Grazie Presidente. Colgo lo stimolo dell'intervento del collega Eligi che, mi sono accorto nelle ultime sedute, raramente fa interventi, diciamo con una certa casualità. Se è vero quello che abbiamo detto dal punto di vista pratico della impossibilità di riportare l'avanzo in quella direzione, io mi domando e mi domando in risposta all'intervento del collega, quanto tempo dovrà ancora passare per accorgersi, vista anche l'esperienza dell'altro mandato, di quanto probabilmente la possibilità che il Consiglio regionale possa vedere, attraverso la funzione legislativa dei propri membri, singola o associata, di veder finanziate le proprie leggi. Io credo che il tempo che debba essere impiegato per riflettere non sia di attendere se nella prossima variazione di bilancio possano esserci più o meno importanti risorse per finanziare qualche legge, anche perché su questo intervento nel corso degli anni sono intervenuti brillantemente sia il collega Petrucci di Fratelli d'Italia, sia il collega Capocchi, a ricordare questo depauperamento dell'assemblea legislativa e del ruolo di noi altri consiglieri regionali, tutti considerati, e questo è un elemento che in qualche modo poi a un certo punto, non dico in una fase costituente, dovremmo anche poter affrontare. Perché io mi sono accorto, consigliere Eligi, che siamo, ed è nella facoltà di chi vince, chi vince prende tutto il bottino, che però siamo sostanzialmente ridotti a una eterodirezione della Giunta regionale. Quindi è

difficile anche diversificare il compito di un consigliere regionale, benché d'opposizione, da quelli di maggioranza che vedono nell'approvazione magari di una mozione, il più alto risultato ottenibile all'interno di quest'aula. Siamo ridotti a poca cosa allora. Siccome la riflessione è aperta e la riflessione c'è, è bene che qualche volta la si senta, magari anche in premessa di un Consiglio regionale molto importante che vede anche un po' di pubblico e ci mette un po' nelle condizioni di considerare che effettivamente c'è da guardare sui prossimi quattro anni. O questo Consiglio riuscirà a dare un supporto di carattere legislativo a tutti i toscani, ma anche egoisticamente a quelli di casa nostra, ciascuno considerando il luogo da cui viene, o molto probabilmente continueremo a essere la eterodirezione di una Giunta regionale, motivo per cui mi trovo felicemente all'opposizione.

PRESIDENTE: Va bene. Sta dentro le dinamiche delle logiche politiche tra la Giunta ed il Consiglio, non mi pare si debba aprire un dibattito su questa considerazione. Consigliere Ghimenti rapidamente.

GHIMENTI: Grazie Presidente. Ecco, semplicemente, su questo tema è stato detto dal consigliere Eligi, è stato adesso ribadito, io personalmente ho depositato una proposta di legge; quindi, figuriamoci se non sono concorde a trovare la necessità di avere ulteriori fondi. Sono anche disponibile a rivenderla in parte per poterla far rientrare nel budget, ma non credo che sia questo il percorso ed il fondo leggi del Consiglio regionale deve essere, diciamo, adeguatamente finanziato.

Detto questo, però, ecco, mi sento una parola di spenderla sui progetti, perché questa è una cosa diversa, sui progetti che vengono finanziati. Su questi mi sento, come dire, una parola di spenderla non solo per i tecnicismi in base ai quali è necessario, diciamo, direzionare le risorse in una certa maniera, ma perché io non credo che si possa dire che non

siano interventi importanti e utili. Questo lo respingo in maniera ferma perché in particolare ce ne sono... ovviamente sono tutti significativi, ma in particolare ce ne sono alcuni che io credo che non si possano definire, come è stato detto, cose di poco conto. Perché andare ad intervenire in aggiunta all'intervento della Giunta per il ripristino della situazione dopo l'incendio del Monte Faeta non può essere declassato in questa maniera come un qualcosa di secondario, così come andarsi ad occupare di un tema che è fondamentale, emergenziale come quello che viviamo in questo momento, quello del problema delle isole di calore, quello del problema della qualità dell'aria che respiriamo e quindi andare a finanziare attraverso il CNR un progetto che amplia le centraline disponibili in una serie di città toscane che daranno esito e maggiori dati sulla qualità dell'aria e anche sul tema fondamentale, d'attualità, d'emergenza, delle isole di calore. Credo che sia un qualcosa che non può essere derubricato a poco significativo o spreco di risorse; anzi, ben venga e magari ci fosse la possibilità di destinarlo a progetti come questo ogni anno, fermo restando il resto. Le risorse per il fondo leggi devono arrivare e siamo tutti d'accordo, ma per favore non sminuiamo progetti che sono fondamentali per le nostre comunità.

PRESIDENTE: Grazie Ghimenti anche per aver precisato che il Consiglio regionale ha tutta la facoltà di presentare tutte le leggi che vuole, poi dopo c'è una dinamica di discussione per trovare le coperture finanziarie. Punto. Presidente Stella.

STELLA: Grazie, Presidente. Io ascolto sempre tutti con grande attenzione. Però vede, consigliere Eligi, le sue parole non sono le parole di un consigliere qualunque e non possiamo derubricarle alle parole di un consigliere qualunque. Lei esprime la lista del Presidente Giani, lei esprime la lista che esprime il Presidente del Consiglio regionale, lei ha fatto il consigliere per il

Presidente Giani. Allora che lei lo dica qua suona un po' stonato rispetto alla sua storia e rispetto anche all'onestà intellettuale alla quale tutti noi dobbiamo, perlomeno verso gli elettori o verso chi ci ascolta. Allora lei dovrebbe scendere, fare una rampa di scale, un piccolo percorso verso piazza Duomo, che, immagino lei conosca molto bene, avendolo fatto negli ultimi anni, salire al terzo piano e dirlo al Presidente Giani. Questa è l'unica cosa che lei deve fare, non dircelo a noi. Io non so se Casa Riformista fa le riunioni di gruppo, noi siamo abituati a farle, a me veniva molto semplice nella scorsa legislatura, ero da solo e mi viene anche molto semplice col consigliere Ferri, col quale vado estremamente d'accordo. Io non so se voi fate le riunioni di gruppo come Casa Riformista, se fate le riunioni di maggioranza tutti insieme, lei le deve dire in quel contesto. Qualora lei non fosse ascoltato, dovrebbe dirle qua, ma dovrebbe essere anche conseguente, perché non è la prima volta che lei esterna un giudizio non positivo rispetto all'azione amministrativa del governo della Regione. Lì c'è una sedia vuota, noi la prendiamo molto volentieri perché è una persona estremamente intelligente, sa anche quello che dice, però deve essere conseguente. Non può venire qua in aula a dire queste cose come se non fosse nulla, le ripeto, perché lei esprime la lista del Presidente Giani. Il Presidente del Consiglio regionale al secondo mandato e quindi, correttezza vuole, che lei le dovrebbe dire in maggioranza. Il consigliere Ferri ed io presenteremo, quando arriverà la prima variazione di bilancio, un emendamento che va in quella direzione. Vedremo se saremo tutti disposti a votarlo, vedremo cosa faremo tutti insieme. Però, lei non può alzarsi e dire queste cose e poi far finta di niente, consigliere, questo non è corretto nei confronti di nessuno di noi. Le ripeto, lei esprime la lista del Presidente Giani, c'era il nome del presidente in quella lista lì, lei è un riferimento importante del Presidente ed esprime il Presidente del Consiglio regionale, cioè le due figure più

importanti: il vertice apicale dell'assemblea legislativa, il vertice apicale del governo del territorio di questa regione. Lo dica a loro, non lo venga a dire a noi. Noi su questo siamo estremamente d'accordo. Poi posso comprendere che qualcuno sia scontento perché non so che riferimento ha l'assessore in quest'aula di quella lista lì, quindi, credo che ci possa essere un po' di malumore. Però non lo dica a noi, noi lo abbiamo sostenuto. Il consigliere Ferri lo sostiene, lo sosteneva anche nelle legislature precedenti, è un tema sul quale siamo disposti a fare un ragionamento, ma non bussi a questa porta. La porta alla quale lei deve bussare la conosce molto bene.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, è per dichiarazione di voto, Eligi. Ma non è un fatto personale. Io apro per dichiarazione di voto, se vuoi fai dichiarazione di voto.

Allora, se non ci sono altri interventi, farei illustrare l'ordine del giorno. Il primo ordine del giorno è l'ordine del giorno numero 750 a prima firma: Mazzeo, Ferri, Galletti, Ghimenti, sono le firme. E basta. Apro per dichiarazione di voto.

Ha chiesto di intervenire Eligi per dichiarazione di voto.

ELIGI: Grazie Presidente. No, volevo fare due puntualizzazioni. La prima, Stella, vedi, dobbiamo smetterla di farne una questione di Giunta, Consiglio, il Consiglio è il Consiglio, è un'istituzione. Non c'è qui dentro solamente maggioranza e opposizione, c'è uno status che è il Consiglio e c'è lo status del consigliere. Non ci incastra nulla che uno debba andare dal presidente della Giunta. Il presidente della Giunta fa benissimo, il presidente della Giunta ha tutta la mia piena fiducia, ma qui è un'altra istituzione, si chiama appunto Consiglio regionale, che deve avere la capacità di avere vita autonoma, non è pensabile che un consigliere, per farsi finanziare la legge debba

andarla a chiedere dall'altra parte. Ci sono le iniziative legislative della Giunta, ci devono essere le iniziative del Consiglio regionale autonome. Che c'entra il resto? La battaglia, penso, dovrebbe essere di tutti, non di Eligi che ha una legge, perché guardate, oggi io sono in maggioranza, domani potrei essere all'opposizione. Io lo dico soprattutto anche per chi sta all'opposizione, che io ho la possibilità di andare dal Presidente Giani, lei non ce l'ha la possibilità dal Presidente Giani e allora? Allora io mi carico anche la sua, perché ritengo importante che anche l'opposizione debba avere la possibilità di presentare le leggi. La democrazia funziona così: io parto dal presupposto che oggi si è da una parte e domani si è dall'altra e difendere questa istituzione dandogli dignità e autonomia penso faccia bene a tutti, alla maggioranza e all'opposizione. Questo penso e penso che prima di fare altro dovremmo metterci nella condizione, visto che c'è stata una modifica apportata che ci hanno spiegato in Commissione di controllo dalla Corte dei conti, io penso che la prima cosa da fare, che sia una priorità e penso, guarda, che anche se Eugenio Giani fosse stato Presidente del Consiglio avrebbe fatto questo, come lo farà sicuramente la Presidente Saccardi. Dico anche che io non sono stato fermo, io ho presentato un emendamento nell'ultima variazione, ovviamente non sono stato ascoltato, per dotare proprio il fondo legge di un milione. L'ho fatto concordandolo con la Presidente, poi l'ho detto anche in occasione della variazione, ovviamente i soldi sono andati tutti in altre direzioni, meno che in questa. Allora è questo il punto. Consigliere Ghimenti, per me le iniziative sono tutte positive, non dico che sono poca cosa. Siccome io ho fatto una battaglia nella variazione di bilancio, non sono stato ascoltato dal Consiglio e l'ho presentato ovviamente alla Presidente, l'ho condivisa con la Presidente. Non ci sono stati margini. Vedo un margine di un milione, dico: prima di fare altro, avrei chiesto alla Giunta che questo milione fosse, diciamo successivamente, inserito nel fondo

leggi. Ognuno ha le proprie priorità, ma questo non vuol dire che le iniziative che sono elencate non siano meritorie. Ritengo che la prima cosa da fare fosse quella, appunto, di dotare il Consiglio, non la maggioranza, consigliere Stella, non la maggioranza, il Consiglio di uno strumento fondamentale per la dignità di questa istituzione.

PRESIDENTE: Vicepresidente Petrucci.

PETRUCCI: Grazie. Noi non abbiamo sottoscritto questo ordine del giorno, ma Fratelli d'Italia voterà a favore di questo ordine del giorno. Riteniamo corretto che il Consiglio dia, diciamo, un indirizzo rispetto a come spendere i soldi che il Consiglio trasferisce alla Giunta. Da questo punto di vista, permettetemi di dire al collega Eligi, col quale ci conosciamo da anni, che proprio da un punto di vista concettuale, errore più grave e più mortificante per il Consiglio, non potrebbe esserci che chiedere alla Giunta di finanziare il fondo leggi con i soldi del Consiglio regionale. Significherebbe che i 13 miliardi e mezzo di euro che gestisce la Giunta sono appannaggio delle iniziative di legge della Giunta regionale e che il Consiglio regionale, se volesse fare iniziative legislative, cosa per la quale siamo eletti, pagati e stiamo qui, dovrebbe pagarli con un bilancio che è quello del Consiglio regionale, che è un bilancio di mero funzionamento. Errore più grave e più mortificante di un'assemblea legislativa che pensare di finanziare il fondo leggi con il bilancio di funzionamento dell'assemblea stessa, noi non lo potremmo fare. Quindi quello che Eligi chiede è esattamente il contrario di quello che vorrebbe sostenere, ovvero la mortificazione della funzione legislativa di tutti noi. Noi abbiamo diritto ad avere un fondo leggi, sì, che deve evidentemente attingere ai bilanci della Regione Toscana, non ad un bilancio di funzionamento del Consiglio regionale, perché significherebbe dire che noi siamo qui di passaggio ad approvare o votare contro a iniziative legislative che vengono

da piazza del Duomo. Noi siamo un'assemblea legislativa, come tale abbiamo dignità di legislatore e come tale possiamo e dobbiamo aver diritto ad utilizzare, per le iniziative legislative che qui dentro dovessero trovare una maggioranza, tutto il bilancio della Giunta regionale. Cosa significa? Che se noi decidessimo di integrare l'indennità di pronto soccorso per tutti i medici, gli infermieri, gli OSS della Toscana, dovremmo utilizzare il bilancio del Consiglio regionale? Oppure non abbiamo diritto, e ci mancherebbe altro, di poter attingere per quell'iniziativa legislativa a quello che è il bilancio della Regione Toscana? Noi non siamo qui un sotto-organo della Regione, noi siamo l'organo padrone, noi siamo l'organo che ha l'autorità, l'autorevolezza fondamentale. La Giunta non può approvare le leggi, la Giunta approva proposte di leggi che poi devono obbligatoriamente passare dal Consiglio regionale, e ci mancherebbe altro, sennò noi con questa operazione che Eligi ci propone stamani, in un solo battito distruggeremmo l'architettura ordinamentale che, non la Regione Toscana, ma che il nostro Stato si è dato. Andremmo a minare con una bomba nucleare l'autonomia e l'indipendenza dei poteri, il potere legislativo da quello esecutivo. Il potere legislativo è, se Dio vuole, in Italia, nel nostro ordinamento, in capo alle assemblee legislative, non agli esecutivi.

Quindi noi voteremo favorevolmente a questo ordine del giorno che dà un indirizzo alla Giunta su come spendere una porzione di avanzo del Consiglio regionale, che siamo riusciti a fare per aver tenuto il punto negli anni scorsi su una vicenda su cui sono intervenuto prima. Al tempo stesso approfitto di questo dibattito che si è innescato per dire che, con forza, se siamo d'accordo, tutto il Consiglio deve chiedere alla Giunta di stanziare un fondo leggi per le iniziative che partono da qui, adeguato, ma che deve trovare sede all'interno del bilancio di 13 miliardi e mezzo della Regione Toscana e non nel bilancio del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Consigliere Ferri.

FERRI: Presidente, molto velocemente per confermare a mia volta il voto favorevole all'ordine del giorno del gruppo di Forza Italia, era un ordine del giorno che abbiamo sottoscritto. Per dire anche che da questi banchi, rispetto al ragionamento che si è fatto sul fondo leggi, diciamo, possiamo parlare più a ragion veduta, non avendo votato il bilancio di previsione nelle variazioni. Io non ho memoria di quell'emendamento a cui faceva riferimento il consigliere Eligi, sono certo che se eravamo in aula e se fossimo stati sufficientemente attenti, avremmo votato a favore del suo emendamento, e siamo convinti, tant'è che il presidente Stella lo diceva, che andrà riproposto, magari con maggior forza, come diceva giustamente il vicepresidente. Però ecco, sia chiaro anche che rispetto a questo, il voto che conta di più e che più significa la voglia di difendere questa istituzione è quello anche sul bilancio di previsione. È chiaro che è un voto più generale, che comprende tante altre cose, ma che ha dentro l'eccezione che tutti abbiamo mosso in questi anni rispetto alla necessità di rendere il fondo leggi pingue e soprattutto operativo rispetto alle nostre iniziative legislative.

PRESIDENTE: Bene, allora metterei in votazione l'ordine del giorno numero 750.

Si apra la votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 33, contrari uno, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Adesso metto in illustrazione e poi votazione l'ordine del giorno numero 751 e do la parola al vicepresidente Petrucci per l'illustrazione.

PETRUCCI: Velocemente quest'ordine del giorno, diciamo perché resti agli atti, ma stante la statura, l'equilibrio e la correttezza della Presidente Saccardi non ce ne sarebbe

bisogno, perché ci siamo confrontati con lei anche nei giorni e nelle ore scorse, ma ci tenevamo che restasse agli atti questo impegno che il Consiglio trasferisce all'Ufficio di presidenza rispetto all'evento della celebrazione dell'ottantesimo anniversario del voto alle donne, evento sul quale noi siamo evidentemente completamente d'accordo sul fatto che debba essere celebrato. Con questo ordine del giorno ci auto-impegniamo a fare un evento equilibrato, che non sia strumentalizzato, che non sia parziale, che non venga, diciamo, infilata una iniziativa così importante nella melma dell'attualità politica e via dicendo; quindi, diciamo che siamo già rassicurati dalla, ripeto, statura, imparzialità e correttezza della Presidente Saccardi, ci piaceva lasciare agli atti anche questa impegnativa messa al voto del Consiglio.

PRESIDENTE: Bene. Insomma, ci pare giusto e tutto l'Ufficio di presidenza è impegnato perché così sia. Allora metto in votazione l'ordine del giorno 751.

Si apra la votazione.

Bene, allora dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 32, contrari uno, astenuti uno.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Metto in votazione la proposta di deliberazione numero 84.

Si apre la votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 20, contrari uno, aggiungere Rossi Romanelli, quindi favorevoli 21, contrari 1, astenuti 12.

- Il Consiglio approva -

RESIDENTE: Metto in votazione la proposta di deliberazione 85.

Apro la votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 34, contrari zero, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2027 (Proposta di deliberazione n. 78, divenuta deliberazione n. 61/2026)

PRESIDENTE: Allora, riprendiamo l'ordine del giorno, erano rimasti sospesi la proposta di delibera 78 "Documento di Economia e Finanza regionale", DEFR 2027 e poi ci sarà la proposta di legge 34 sull'assestamento.

Partiamo dalla proposta di delibera 78. Consigliere Salotti, prego.

SALOTTI: Buongiorno. Grazie presidente, buongiorno a tutti. Il DEFR 2027 presenta caratteristiche particolari rispetto ai documenti di economia e finanza degli anni precedenti, sia per la fase di avvio della dodicesima legislatura regionale, la nostra, sia per il mutato quadro di governance economica nazionale ed europea. Dal punto di vista della finanza pubblica, il tradizionale Documento di Economia e Finanza, il DEF, è stato sostituito dal Documento di Finanza Pubblica DFP, privo della componente programmatica e finalizzato principalmente al monitoraggio del piano strutturale di bilancio. Di conseguenza, le regioni non dispongono più del quadro programmatico statale necessario per elaborare una programmazione economico finanziario completa. Parallelamente, il nuovo Programma Regionale di Sviluppo non è ancora stato adottato dalla Giunta.

Per tali ragioni, il DEF assume un carattere prevalentemente ricognitivo, limitandosi a delineare il quadro economico finanziario e rinviando la declinazione delle priorità strategiche alla nota di aggiornamento al DEFR che accompagnerà il prossimo bilancio di previsione regionale. Nel merito, il primo capitolo redatto a cura di IRPET evidenzia come l'economia Toscana abbia dimostrato una significativa capacità di resilienza agli shock degli ultimi anni, pur mantenendo alcune fragilità strutturali. Le previsioni di IRPET indicano una crescita moderata del PIL più 0,5 per cento sia nel 2026

che nel 2027. Consumi d'esportazione in lieve recupero, occupazione ancora positiva, ma in rallentamento e investimenti in flessione, soprattutto per il progressivo esaurimento degli effetti del PNRR. I principali rischi individuati sono un eventuale nuovo shock energetico e un rallentamento del commercio internazionale dovuto sia ai dazi. Lo shock energetico in questo periodo, dove il costo del carburante è aumentato, è evidente a tutti.

L'obiettivo strategico indicato da IRPET non è tanto aumentare il tasso di crescita del PIL, che resta al di fuori della portata di un'amministrazione regionale, quanto migliorare la qualità, orientandola verso produttività, inclusione sociale, resilienza e sostenibilità. Il secondo capitolo descrive un quadro finanziario improntato alla prudenza, prosegue il trend...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, ha ragione, un po' di silenzio, per cortesia.

SALOTTI: Prosegue il trend di riduzione delle risorse libere disponibili, aumentano i vincoli di bilancio e si restringono gli spazi per nuove politiche discrezionali. Viene confermata la strategia di contrasto all'evasione fiscale, la quale si evolve in senso di collaborazione dei contribuenti, avendo strumenti di compliance come gli avvisi di scadenza e le interlocuzioni di carattere non sanzionatorio. Il Fondo sanitario regionale, in attesa dell'evoluzione del Patto per la salute, è stimato per circa 8,5 miliardi di euro, applicando prudenzialmente lo 0,5 per cento di aumento dal fondo sanitario 2026, mentre l'autorizzazione massima al nuovo indebitamento nel triennio 2027-2029 è pari a 941 milioni di euro. Il terzo capitolo rinvia la definizione alla manovra finanziaria di bilancio di previsione, quando saranno noti gli effetti della legge di bilancio statale e delle nuove regole europee. Tra i principali fattori di incertezza figurano il percorso di rientro

del debito pubblico richiesto dall'Unione Europea, il contributo alla finanza pubblica richiesto agli enti territoriali e la definizione del nuovo quadro finanziario europeo 2028-2034. Il documento precisa, comunque, che fin da ora non sono previste modifiche alla fiscalità regionale.

Infine, in un apposito allegato separato, si propone un aggiornamento dei tempi di attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate, senza modificare i contenuti sostanziali.

Co.Svi.G.: le azioni previste nel piano di razionalizzazione per l'anno 2026 hanno come obiettivo ultimo la cessione del ramo di azienda istituzionale ad una costituenda fondazione. Tale ramo si caratterizza con le attività di interesse squisitamente pubblico e strettamente necessario al proseguimento delle finalità istituzionali delle amministrazioni pubbliche socie, di promozione della geotermia, gestione del fondo geotermico e attività strumentali di servizio/supporto ai soci. La Regione Toscana ha promosso la costituzione di una nuova fondazione denominata Fondazione Toscana Geotermia, che dovrebbe acquisire il ramo d'azienda istituzionale di Co.Svi.G. Preliminare all'attuazione delle suddette azioni sono l'approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto della nuova fondazione, nonché la sottoscrizione dell'atto pubblico notarile di costituzione. Tali passaggi oggi non sono avvenuti a causa del mancato accordo con i soci in merito allo statuto della fondazione, quindi vengono proposti in questa proposta di legge i seguenti slittamenti: completamento dell'iter per il riconoscimento della personalità giuridica della nuova Fondazione al 31 ottobre 2026; cessione del ramo di azienda istituzionale alla nuova Fondazione Toscana Geotermia entro il 31 dicembre 2026; modifica dello statuto di Co.Svi.G. per la modifica dell'oggetto sociale anch'esso al 31 dicembre 2026; adozione di decreto del Presidente avente ad oggetto il consorzio Co.Svi.G entro il 31 dicembre 2026.

Passiamo a Fidi Toscana S.p.A. L'avvio

della procedura di modifica statutaria è stato sospeso dalla società in attesa della conclusione della visita ispettiva della Banca d'Italia avviata il 1° dicembre 2025. L'ispezione si è chiusa nel febbraio 2026 e il verbale conclusivo è stato trasmesso alla Banca d'Italia e a Fidi nel mese di maggio 2026. La Giunta regionale ha impartito indirizzi al proprio rappresentante, sollecitando la società all'adozione del nuovo piano industriale cui farà seguito la modifica dello statuto ipotizzata per il 31 dicembre 2026.

Sviluppo Toscana S.p.A. L'aggiornamento del piano di razionalizzazione per l'anno 2026 riguarda l'azione di acquisizione della totalità SICI SGR S.p.A., finalizzata alla sua configurazione quale organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento dell'economia regionale. Nelle more della definizione del nuovo percorso di acquisizione della società SICI, le azioni di razionalizzazione per l'anno 2026 sono così rideterminate: adozione da parte della società dell'aggiornamento del piano industriale. L'azione ha come risultato atteso le valutazioni da parte della Giunta regionale del piano industriale e relativa approvazione da conseguire entro il 30 settembre del 2026. Acquisizione della società SICI finalizzata alla realizzazione appunto di una nuova società in house da conseguire entro il 31 dicembre 2026. L'allegato poi si conclude con una informativa riguardante lo studio di fattibilità per l'aggregazione delle tre società fieristiche e con la comunicazione delle date di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Arezzo Fiere S.r.l. e Firenze Fiere S.p.A. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Presidente. Apriamo gli interventi sul DEFR.

Presidente La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie Presidente. Nel ringraziare sempre il presidente Salotti per lo svolgimento lineare dei lavori in Prima commissione, ci tengo a sottolineare anche qui alcuni aspetti che abbiamo sottolineato in

commissione. Ci viene presentato oggi un Documento di Economia e Finanza Regionale che dovrebbe essere la linea guida dell'indirizzo politico ed economico della nostra regione, che di fatto è un libricino vuoto. Questo perché? Ci viene detto che ovviamente, a norma di legge, dovremmo approvarlo entro fine luglio e quindi abbiamo portato, avete portato, la Giunta ha portato in approvazione un libricino delle buone intenzioni. Questo avviene perché il DEFR si dovrebbe basare su un piano che è il Piano Regionale di Sviluppo, il PRS, che sarebbe dovuto andare in approvazione entro giugno e di cui non se ne vede nemmeno l'ombra.

Noi abbiamo di fatto un documento che forse, ad essere gentili, accenna a quella che dovrebbe essere la programmazione dell'attività del governo regionale, ma la cosa che invece più mi ha disturbato di questo documento è che nel testo, in qualche modo, si prova a dare la colpa al Governo, quindi a un certo punto noi leggiamo che questo Documento di Economia e Finanza viene trasmesso al Consiglio in una fase che ancora possiamo definire di transizione e di importanti mutamenti; si parla di problemi internazionali, che legittimamente ci sono, ma che ci sembrano un po' pretestuosi e a un certo punto dice: "beh, però il governo doveva trasmetterci dei documenti, solitamente lo faceva un po' prima e allora...". Quindi ci si nasconde e noi, insomma, questo DEFR lo facciamo vuoto per colpa del Governo. Io, sinceramente sono andata per curiosità a verificare, per esempio, cosa hanno fatto altre regioni e, signori, ne prendo una di centro-destra e una di centro-sinistra: Emilia-Romagna e Lombardia hanno approvato a giugno, nei tempi, il loro DEFR, ma dei DEFR veri, di 400 pagine con indirizzi specifici, con dei piani attuativi definiti e determinati. E quindi dico: perché se le altre regioni sono riuscite, al di là del Governo brutto e cattivo che raccontate, a presentare un DEFR che sia davvero degno di questo nome, noi non ci siamo riusciti? Perché siamo a fine luglio e ancora non abbiamo un Piano di Sviluppo

Regionale pronto e non ne abbiamo nemmeno vagamente traccia?

Credo, Presidente, che non si possa non votare contro questo documento, ma non perché si sia contrari a quello che sono gli indirizzi, ma perché non ci sono gli indirizzi! Quindi come si fa a votare un documento che di fatto è un documento vuoto? Noi chiediamo, inoltre, che questo ritardo, che è già di due mesi sulla presentazione del PRS, sia sanato e che a settembre si possa ragionare, valutare e integrare quello che sarà il Piano di Sviluppo Regionale. Perché, come detto anche ieri sull'ecotassa, come più volte ribadito anche su altri provvedimenti, questa regione, le imprese, i cittadini, hanno bisogno di avere un indirizzo, hanno bisogno di avere una visione. Noi colpevolmente, voi colpevolmente non glielo state dando, ma è fondamentale mettere fine a questo bivaccare, a questo vivacchiare di questa Giunta e assumerci tutti la responsabilità e stimolare la Giunta affinché venga presentato un Piano Regionale di Sviluppo serio da portare avanti e da attuare nei prossimi anni.

PRESIDENTE: Grazie. Petrucci. Prego vicepresidente.

PETRUCCI: Premesso, consentitemi di dirlo, io penso che il DEFR, così come il DUP quando siamo in Comune, sia una delle cose più inutili che la politica è chiamata a dover fare. Gli enti Comuni, le Regioni o lo Stato approvano bilanci, i bilanci ormai da qualche anno vi è giustamente l'obbligo di approvarli in una prospettiva perlomeno triennale, questi qui sono documenti che impallano gli uffici, la macchina amministrativa, la politica e che non servono assolutamente a nulla, perché dentro ci si mette di tutto e di più. Dopodiché, diceva giustamente il presidente La Porta, se poi non ci si mette nulla, cioè viene certificato che non servono a nulla.

Questo che stiamo per votare, se ci fosse un minimo di orgoglio della politica rispetto agli organi, diciamo, tecnici che ci

impongono queste cose, dovrebbe uscire da quest'aula all'unanimità di non partecipazione al voto, perché non serve a nulla. Il DEFR in generale, questo meno di altro. Oltretutto è fatto anche male. Io ho seguito il pezzettino per l'illustrazione in commissione legato alla parte della sanità, dove comunque non si può non dire che la previsione nel 2027 è quella di un ulteriore aumento del Fondo sanitario nazionale e, quindi, quella di un ulteriore trasferimento del Fondo sanitario nazionale alla Regione Toscana che va aumentando. Qui un'altra volta si smentisce tutto quel pessimo racconto che dice che il Governo Meloni taglia i fondi alla sanità. Uno può dire legittimamente che il Governo Meloni non aumenta i fondi alla sanità di quanto ce ne sarebbe bisogno, di più, di meno, è un ragionamento di merito, no? C'è sempre qualcosa che si può fare di più, se ti do 100 euro, se te ne dessi 150 sarebbero di più, se te ne dessi 200, ne potrei dare 250 o 300, all'infinito. Però, più o meno dell'anno precedente è un dato oggettivo. Allora è evidente che anche in questo DEFR, pur facendo un calcolo del tutto strampalato, non si può non dire che la previsione di trasferimenti alla Regione Toscana del Fondo sanitario nazionale 2027 aumenterà ulteriormente rispetto al 2026, che era aumentato rispetto al 2025, al 2024, al 2023, al 2022, eccetera, eccetera.

Dopodiché, per quanto riguarda quell'aumento, io non so in base a cosa si sia stabilito quella porzione d'aumento che si mette nel DEFR. Però io penso che un minimo di giornali andrebbero letti, no? Il dibattito parlamentare andrebbe seguito e, quindi, questa stima, che non può comunque che essere in aumento, perché altrimenti sarebbe un evidente errore di programmazione, è fatta al ribasso.

Io penso che dovrete ancora una volta smentirvi, io sono convinto che il Fondo sanitario nazionale del 2027 raggiungerà cifre record. Io penso che chiunque abbia un briciolo di onestà intellettuale ad autunno non potrà dire che il Governo Meloni

raggiungerà il record dei soldi destinati alla sanità pubblica e chiunque abbia un briciolo di onestà intellettuale non potrà non riconoscere che i soldi che arriveranno dalla Regione Toscana nel 2027 per la sanità pubblica saranno un record impensabile fino a qualche anno fa. Io mi ricordo quando qui dentro si diceva che per poter garantire i LEA in maniera corretta si sarebbe avuto bisogno... La Presidente Saccardi non ce lo dirà, ma penso che in cuor suo non potrà smentirlo, di almeno otto miliardi di euro per la sanità toscana. Si vedeva la prospettiva degli otto miliardi di euro come una prospettiva impossibile da raggiungere. Oggi, nel 2026, siamo già a 8 miliardi e 224, milioni di euro per la sanità toscana. Parlavate degli otto miliardi come un qualcosa che era impossibile da pensare, cioè superato; nel 2027, visto che di questo stiamo parlando, perché stiamo parlando della previsione finanziaria regionale per il 2027, quella cifra vedrà, a mio parere, poi rimane registrato, magari la utilizzerete contro di me, una cifra record sia come finanziamento del Fondo sanitario nazionale che, evidentemente e conseguentemente, come trasferimento di quella quota alla Regione Toscana.

Quindi, un documento di per sé completamente inutile, i DEFR in generale, come i DUP, che fanno perdere un sacco di tempo, ho fatto il sindaco e l'assessore al bilancio, un esercizio teorico, demagogico, che imbroglia uffici, ragionerie, dipendenti per settimane, che ci fa fare grandi dibattiti per qualcosa che non serve assolutamente a nulla, a nulla! Se non a cantarcela, in questo caso, a meno che nulla, perché, voglio dire, sono quattro paginette messe in croce, dove oltretutto i calcoli che si fanno, dal mio punto di vista, si fanno in maniera completamente sbagliata e senza un minimo di riferimento a quello che è il dibattito nazionale, a quello che è il trend del finanziamento, a quello che è il bilancio triennale dello Stato e via dicendo.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono

altri interventi aprirei la votazione.

Ci sono dichiarazioni di voto, bene. Tomasi per dichiarazioni di voto.

TOMASI: Sì, grazie Presidente. Non ruberò che pochi minuti per dichiarare il voto contrario di Fratelli d'Italia, visti anche gli interventi della capogruppo La Porta e di Petrucci. Mi permetto di segnalare una cosa: a questo dibattito manca la parte politica. Mi dispiace, non è una critica, l'assenza del Presidente, ma anche in commissione abbiamo parlato con un funzionario e non abbiamo capito il Piano Regionale di Sviluppo quando vedrà la luce. Sappiamo che è passato in Giunta e poi non è stato deliberato e quindi non è stato portato all'attenzione del Consiglio regionale, quindi, vorremmo sapere dalla parte politica quando il Piano Regionale di Sviluppo verrà portato, allora lì, come diceva la consigliera capogruppo La Porta, potremmo discutere nel merito delle cose.

Mi colpisce anche che è passato, al di là che, come diceva il consigliere Petrucci, la Terza commissione non ha espresso parere perché c'era poco o nulla, se non segnalare questo sforzo ulteriore del Governo. È di oggi la notizia, anche il ministro Schillaci è nuovamente andato autonomamente a bussare cassa dal ministro Giorgetti per cinque miliardi in un momento difficilissimo. Come dicevo ieri, attenzione alle dichiarazioni, perché, io mi auguro di no, dovessero invertirsi le parti, io sono assolutamente convinto che anche i prossimi governi non porteranno mai al 7 per cento del PIL la spesa sanitaria, ma potranno continuare, come il ministro Schillaci, a provare ad aumentarla. È, diciamo, una considerazione personale, spero di non doverla mai vivere, spero di vivere un governo Meloni bis che continui ad aumentare la spesa nazionale.

Ma mi colpisce anche, lo dico, il parere del Consiglio delle autonomie locali, dell'UPI, che vede la maggioranza di centro-sinistra e che dice delle cose molto importanti, è un parere, diciamo, condizionato

dove esprimono una forte preoccupazione rispetto al futuro della crescita dello sviluppo della nostra Toscana, una crescita strutturale insufficiente, chiede politiche pubbliche coraggiose perché vede anche la fine del PNRR e pone anche problemi di organizzazione territoriale, dello sviluppo economico. È l'UPI eh! Quindi io vedo una maggioranza di province a guida del Partito Democratico e non va sottolineata, anche perché altri segnali, mi permetto di dire, ce li dà per esempio IRPET. L'altro giorno ho assistito alla relazione di IRPET sullo sviluppo e la decrescita industriale, la deindustrializzazione. Guardate, io, al di là della relazione finale entusiasta del presidente Giani, ho visto delle segnalazioni molto preoccupanti, che non parlano soltanto della riduzione del numero delle aziende e quindi una deindustrializzazione per numeri, ma anche di qualità, cioè di dove si collocano le nostre aziende nella fase produttiva e quanto, dove si collocano, producono valore aggiunto, ricchezza, quanto potranno, diciamo, svilupparsi e quanto potranno investire in sviluppo. Quindi ci sono dei segnali molto preoccupanti e, vede, consigliere Eligi, lo dico a lei che ha detto... a me preoccupa sicuramente il tema di poter produrre leggi e finanziarle, anche leggi che avranno finanziamenti comunque molto scarsi, anche se in fase pluriennale. Ma a me preoccupa di più dove si discute di questa roba qui, cioè dove il Consiglio può essere veramente parte attiva nel mettere testa ai fenomeni che ci sono oggi e che, diciamo, avranno riflessi sulla Toscana del futuro. E sempre UPI ce le ricorda: frammentazione produttiva, difficoltà del trasferimento e innovazione, invecchiamento demografico, debolezza delle infrastrutture materiali e digitali, insufficiente capacità di trattenere valore aggiunto. Ecco, cito loro, per non citare Confindustria, per non citare le associazioni artigiane, per non citare l'IRPET, e quindi ho paura e vorrei metter mano su questa roba qua, più che, come dice lei, su leggi e proposte di legge del Consiglio. Quindi annunciamo un voto contrario.

PRESIDENTE: Consigliere Simoni, capogruppo Simoni, prego.

SIMONI: A nome del gruppo di Futuro Nazionale annuncio un voto contrario a questo Documento di Economia e Finanza Regionale. La maggioranza ha avuto il coraggio di definire questo provvedimento come un atto di transizione e ricognizione. Traduciamo le loro frasi ad effetto con la cruda realtà: questo DEFR 2027 è una vera e propria dichiarazione di resa, il manifesto politico del fallimento dell'incapacità gestionale, del totale disinteresse della Giunta per il destino dei toscani.

I punti che secondo me e secondo noi sono più deficitari: una rassegnazione assoluta, economica, tradimento del made in Tuscany. Nel 2025 le aziende toscane finite in crisi, al punto da avviare una liquidazione giudiziaria, sono state settecento. Abbiamo avuto solo a Prato 95 liquidazioni giudiziali avviate nel 2025; prosegue la desertificazione commerciale in tutta la Toscana: 3000 attività tra negozi, alberghi e ristoranti chiusi. In valore assoluto le perdite maggiori si registrano nelle province di Firenze: meno 654 attività e Livorno meno 553, seguite da Pisa 302, Arezzo 270 e Massa Carrara 263.

Per non parlare poi del disastro della sanità, dove, alla fine, a pagare sono sempre i cittadini. La Regione passa da un disavanzo di 320 milioni a una cifra tra 370 e 400 nel 2026. Si tratta di un dato superiore a quello registrato lo scorso anno, quando la Regione riuscì a chiudere il bilancio in pareggio grazie a risorse aggiuntive e agli introiti derivanti dall'aumento dell'IRPEF. Quest'anno, invece, il dato preliminare supera già il risultato finale dell'anno precedente.

Avete creato, senza accorgervene, una Toscana di serie A e una di serie B. Nelle aree interne collinari e montane avete tracciato una croce sopra, smantellando presidi sanitari fondamentali e condannando interi territori allo spopolamento. Per non parlare, poi, delle partecipate, dove sono stati i tagli

reali agli sprechi della politica? Non li abbiamo visti. Dove sono le dismissioni dei carrozzoni regionali improduttivi?

Infrastrutture a pezzi, abbandono della sicurezza: la Toscana è bloccata; viabilità medievale, ritardi storici sui collegamenti ferroviari regionali per i pendolari, porti e logistica frenati da un'incompetenza cronica. A questo si aggiunge un vuoto cosmico sul tema della sicurezza a noi tanto caro, pignorato il degrado e l'insicurezza che attanagliano i nostri centri storici e le periferie, trattando il tema come un tabù invece di sostenere le forze dell'ordine e la polizia locale. La realizzazione di un CPR, centro di permanenza e rimpatrio in Toscana, localizzato precisamente nell'Expo Fiera di Pallerone, nel comune di Aulla, in provincia di Massa Carrara, è a nostro avviso una priorità, il primo segnale serio di attenzione sul tema sicurezza che è venuto anche dal governo.

Voglio ricordare, anche per essere chiari una volta per tutte, che la prima proposta di costruire un CPR in ogni regione italiana, inclusa la Toscana, risale all'anno 2017 per istituzione del decreto-legge Minniti-Orlando, convertito poi in legge 46 del 2017. In conclusione, per non rubare ulteriore tempo a queste nostre giornate parecchio cariche di impegni, signor Presidente, questo DEFR 2027 non è un documento di indirizzo, è il testamento politico di una sinistra stanca e priva di qualunque coraggio, di una maggioranza che deve rispondere a richieste che finiscono per andare in conflitto ideologico e politico, il tutto finendo sulle spalle dei toscani e delle loro famiglie.

Non possiamo e non vogliamo essere complici di questa condanna all'irrilevanza economica e al declino sociale della nostra terra. La Toscana merita rispetto, meritano risposte immediate i lavoratori illusi, pazienti dimenticati, gli imprenditori soffocati. E senza risposte serie, Futuro Nazionale vota no, come annunciato, esprimendo forte preoccupazione per il futuro dei cittadini toscani. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ferri, prego.

FERRI: Grazie, Presidente. Per esprimere anche la dichiarazione contraria a questo documento da parte del gruppo di Forza Italia. In effetti, le valutazioni preliminari sulla utilità dello strumento che venivano fatte da altri colleghi, dal collega Petrucci in particolare, condizionano in primo luogo il voto che si esprime in questo momento; poi, certo, anche gli scarsi contenuti che questo documento esprime, attraverso le poche pagine che abbiamo potuto leggere, e anche le preoccupazioni che comunque dalle stesse emergono, così come dai giudizi di altri organismi che si sono pronunciati con i pareri di competenza, fanno sì che risulti impossibile votare diversamente. Quindi, risottolineo nuovamente le cose che sono state già dette, le faccio mie ed esprimo a nome del mio gruppo il voto contrario.

PRESIDENTE: Altri? Se non ci sono altri, metto in votazione. C'è l'appello nominale, allora chiederei a Vittorio Fantozzi e Massimiliano Ghimenti di raggiungerci. Tiro su il numerino, come al solito, io ho estratto la consigliera Bulleri, si comincia dal numero cinque, che è la collega Bulleri.

Bene, allora si parte dal numero cinque

(Si procede alla votazione per appello nominale)

PRESIDENTE: Allora, presenti: 40; votanti: 40; assenti: 1. Favorevoli: 24; contrari: 16; astenuti: 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: la proposta di delibera n. 78 è approvata.

Bilancio di previsione finanziario 2026 - 2028.
Assestamento (Proposta di legge n. 34, divenuta legge regionale n. 18/2026 atti consiliari)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Veneri, Fantozzi, Amadio, Minucci, Zoppini, Gemelli, Tomasi, Tucci, collegato alla legge regionale 3 agosto 2026, n. 20 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Assestamento). In merito alla piena erogazione, integrazione finanziaria e rimodulazione dei criteri distributivi dell'indennità di Pronto Soccorso ex lege n. 234/2021 (Ordine del giorno n. 742)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di legge n. 34 – Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Assestamento. Con un ordine del giorno anche collegato.

Presidente Salotti, prego.

SALOTTI: Grazie, presidente. La proposta di legge dell'assestamento 2026 ha un contenuto prevalentemente tecnico ed è finalizzata ad aggiornare il bilancio di previsione 2026-2028 sulla base dei dati illustrati ieri in aula dal collega Franchi. Questi sono i dati definitivi risultanti dal rendiconto 2025. Solo i numeri principali: l'esercizio 2025 si è chiuso con un saldo finanziario di più 1 miliardo e 318 milioni, quote vincolate 640 milioni, accantonamenti obbligatori 994 milioni. Ne deriva un risultato d'amministrazione negativo di 315,3 milioni di euro, dovuto principalmente alla presenza del DANC pregresso, cioè il debito autorizzato non contratto, che è negativo di 260 milioni di euro. L'assestamento applica complessivamente al bilancio 2026 oltre 250 milioni di avanzo vincolato e accantonato. In sintesi, l'assestamento 2026 non introduce nuove politiche di spesa, ma aggiorna il bilancio regionale ai risultati definitivi, appunto, del rendiconto 2025, applica 250 milioni di avanzo vincolato, riduce di 122 milioni il DANC pregresso e conferma il...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, silenzio per cortesia e Vittorio, avvicinarti un po' di più al microfono.

SALOTTI: Applica 250 milioni di avanzo vincolato e accantonato, riduce di 122 milioni il DANC pregresso stimato, in fase di previsione era più alto di 122 milioni di euro. E conferma il mantenimento degli equilibri finanziari e dei limiti di indebitamento della regione. Non sono previste variazioni per gli esercizi 2027 e 2028. Ripeto, ho dato i macro-numeri, perché il tutto è stato illustrato nella seduta di ieri con l'approvazione del rendiconto 2025. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Salotti. Ora Petrucci che ha anche presentato l'ordine del giorno numero 742, quindi non so se il vicepresidente vuole presentare anche l'ordine del giorno collegato.

Prego Petrucci.

PETRUCCI: Mentre il DEFR o il DUP sono documenti assolutamente inutili, questo, che passerà quasi sotto silenzio nella, diciamo, confusione dell'aula, nella distrazione dell'aula, è invece un passaggio dal mio punto di vista molto importante perché è un po' un check di mezzo giro, nel senso che noi approviamo il bilancio di previsione a dicembre dell'anno precedente all'esercizio e chiaramente, lo dice il nome stesso, è una previsione. Dopodiché le regole... però si sta discutendo della proposta in generale, sennò si fa...

Dicevo, approviamo il bilancio preventivo a dicembre dell'anno precedente e, come la parola stessa lo dice, è appunto una previsione, dopodiché ci dicono le regole di contabilità...

(Interventi fuori microfono)

PETRUCCI: Io ho difficoltà a intervenire così, Presidente, capisco che possa interessare poco questa vicenda.

PRESIDENTE: Sì, chiederei... ha ragione, ha ragione. Chiederei a tutti, per cortesia, di fare silenzio per rispetto di chi parla e anche per rispetto di chi ci ascolta.

PETRUCCI: Le regole di gestione della finanza pubblica ci chiedono a metà dell'esercizio, cioè al 30 giugno, di fare una valutazione se la previsione fatta il dicembre precedente era una valutazione corretta sia in entrata che in uscita e, quindi, a metà dell'esercizio è possibile capire se effettivamente avevamo previsto entrate corrette rispetto alle singole voci e se effettivamente avevamo previsto spese corrette rispetto alle singole voci. Quindi non è un passaggio, diciamo, inutile, è un passaggio essenziale sulla tenuta dei conti.

Proprio per questo noi proponiamo un ordine del giorno collegato all'assestamento per fare una valutazione rispetto alla necessità opportunità, noi riteniamo esser tale, di intervenire con un riconoscimento economico per le lavoratrici e i lavoratori del pronto soccorso; per anni ci siamo sentiti dire che i vincoli legati al tetto di spesa non ci permettevano di premiare i lavoratori più a rischio con una maggior retribuzione, perché appunto il tetto di spesa impediva di poter aumentare gli stipendi. Per anni abbiamo chiesto... tutti coloro, i medici in particolare, che lavorano nell'emergenza/urgenza, non hanno poi uno sbocco nella libera professione tale da poter rimpinguare i propri guadagni facendo appunto attività libera professionale. Allora, poiché fanno un lavoro stressante, poiché sono in trincea, poiché oltretutto non possono fare libera professione, riteniamo che possano essere premiati, perlomeno con una retribuzione maggiore. Altrettanto vale per gli infermieri, per i tecnici di laboratorio, per gli OSS che hanno un lavoro particolarmente difficile, difficoltoso, dovuto alla situazione del pronto soccorso tutti. Per anni ci è stato detto: sì, è vero, è giusto quello che dite, ma i vincoli del tetto di spesa non ci permettono di aumentare nemmeno di un euro la retribuzione di infermieri, OSS, medici, indipendentemente dal fatto che lavorino o non lavorino nel pronto soccorso. Dopodiché il Governo nazionale ha introdotto, invece, una

nuova stagione che vede la possibilità di premiare con incentivi economici tutti i lavoratori del pronto soccorso, attraverso lo strumento dell'indennità di pronto soccorso e ha stanziato soldi per quell'indennità, a livello centrale. Ma il Governo nazionale non si è limitato a stanziare e finanziare indennità di pronto soccorso, ha detto in maniera specifica che quel tipo di intervento può essere integrato dalle Regioni con fondi propri, quindi fatta cento l'indennità di pronto soccorso che viene trasferita dal Governo alle Regioni, le Regioni possono aumentare di uno, dieci, cento, mille, quell'indennità con fondi propri con un'integrazione. Anzi, il Governo non si è solo limitato a dire che è possibile integrare quell'indennità con fondi regionali, ma ha invitato le Regioni a integrare quel tipo di indennità con fondi regionali. Quindi noi in questo ordine del giorno, senza dettare tempi, senza mettere vincoli troppo stringenti, chiediamo che anche la Regione Toscana, nelle variazioni di bilancio che ci saranno successivamente all'assestamento, ritenga di voler integrare l'indennità di pronto soccorso.

Io aggiungo: penso che anche un intervento limitato, anche un intervento non troppo impattante col bilancio della Regione, avrebbe comunque un significato simbolico enorme, perché vorrebbe dire: "la Regione apprezza il lavoro che fate, è consapevole delle difficoltà all'interno delle quali svolgete quel lavoro, è consapevole della gravità della situazione che attanaglia e sconvolge, io direi della drammaticità della situazione che attanaglia e sconvolge il pronto soccorso anche della Toscana, di tutta Italia, ma anche della Toscana e tutto ciò premesso, di più non possiamo fare, ma sapiate che un intervento anche con fondi regionali lo programmiamo". Io penso che sarebbe una risposta importante, dall'altissimo valore simbolico, dall'altissimo valore politico, indipendentemente da quello che fosse l'intervento finanziario; dopodiché chiediamo se la Regione Toscana non ritenga opportuno una declinazione della distribuzione

dell'indennità di pronto soccorso rispetto alla quota che viene trasferita dallo Stato secondo criteri soggettivi, in base al tipo di funzione che si svolge all'interno del pronto soccorso. E qui si apre un altro grande dibattito: il principio che viene attuato dalla Regione Toscana è quello di una distribuzione a pioggia, cioè arrivano cento euro, ci sono cento dipendenti, si dà un euro a testa, no? Le organizzazioni, le associazioni sindacali dei lavoratori e le lavoratrici pensano invece che sia opportuno differenziare declinandola con criteri soggettivi in base al tipo di funzione che si svolge all'interno del pronto soccorso, in base al tipo di lavoro che viene effettivamente svolto al pronto soccorso, dando dei coefficienti diversi nella distribuzione dell'indennità che arriva da parte del Governo nazionale. Noi riteniamo giusto questo perché un conto è chi sta effettivamente nel reparto, nella corsia, un conto è chi sta all'interno del grande ambito della direzione del pronto soccorso, ma poi non svolge la funzione strettamente dentro la corsia di pronto soccorso, ma la svolge magari in un ufficio o in una sala che sia afferente al pronto soccorso.

Allora, io penso che di queste cose se ne possa, aggiungo e concludo, se ne debba discutere, colleghi, soprattutto in fase di assestamento, cioè dire: abbiamo fatto una previsione x a dicembre scorso, quella previsione la misuriamo a mezzo giro di boa al 30 di giugno, tenuto conto della misura della valutazione che è stata fatta il 30 di giugno, noi riteniamo che per il secondo semestre di esercizio si possa intervenire in questo o in quell'altro modo. Io penso che quest'aula stanca, annoiata e distratta, e semivuota direi, dovrebbe avere un minimo di sussulto rispetto a un passaggio fondamentale come quello dell'assestamento. Io non so se è in corso in questo momento una riunione di maggioranza, sicuramente mentre sto parlando non c'è il numero legale, questo è evidente, però non rinuncio a far notare, salvo poi quando si andrà a votare, il rientro in corsa dai corridoi per votare probabilmente

contro a questo ordine del giorno. Ma a questo ordine del giorno, se voterete contro, non voterete contro a Fratelli d'Italia, non voterete contro al centrodestra, non voterete contro alla minoranza di questo Consiglio regionale; voterete contro a quelle donne, spesso ragazzine, a quegli uomini che il venerdì sera vanno a lavorare nel pronto soccorso e hanno paura. Io chiudo dicendo quello che ho sentito dire e vi invito tutti di farci un giro, qui dietro, a qualche centinaio di metri, al pronto soccorso dell'ospedale di Santa Maria Nuova. Quando ho parlato con il direttore infermieristico del pronto soccorso e con il direttore del pronto soccorso mi hanno detto una cosa che è stata una delle cose che mi ha sconvolto di più durante la mia, diciamo, funzione di consigliere regionale, mi hanno detto: "il venerdì e il sabato notte, quando faccio i turni, io prevedo un rapporto di tre a uno, donne e uomini, cioè ogni donna che metto in servizio il venerdì sera e il sabato sera prevedo di mettere almeno tre uomini"; non a fare i buttafuori in discoteca, non a fare il servizio d'ordine in piazza, non il questore o il comandante dei carabinieri mi ha detto ogni donna/tre uomini, ma il direttore del pronto soccorso di Santa Maria Nuova, il venerdì e il sabato notte ogni donna / tre uomini per questioni di sicurezza, per quelle mamme, per quelle figlie, per quelle donne che vanno a lavorare da infermiere o da medici in un pronto soccorso. È una delle cose che mi ha sconvolto di più da quando sono stato eletto in consiglio regionale.

Allora io vi invito a riflettere su questo voto, a metterci tutti una mano sulla coscienza rispetto a quello che stiamo per votare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, così riteniamo anche illustrato l'ordine del giorno. Ci sono altri interventi? Buongiorno al Presidente.

Se non ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto, bene, allora metto in votazione l'ordine del giorno numero 742 a firma Petrucci. Apriamo la votazione. Allora

dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 14, contrari 24, compreso il voto del consigliere Casini, astenuti zero.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Allora passiamo alla votazione della proposta di legge numero 34. Mettiamo in votazione l'articolo 1 della proposta di legge numero 34. Chi è favorevole? Per alzata di mano.

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, Iacopo. Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Approvato a maggioranza.

Metto in votazione l'articolo 2 "autorizzazione di spesa per l'anno 26-28". Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 3 "debiti perenti". Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 4 "disavanzo da debito autorizzato e non contratto". Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 5 "sostituzione dell'allegato D legge regionale 63/2025". Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 6 "sostituzione dell'allegato E legge regionale 63/2025". Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Articolo 7 "entrata in vigore". Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.
Metto in votazione il preambolo. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si

astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A maggioranza.

Adesso apro il voto elettronico per la votazione della proposta di legge 34 nella sua interezza.

Allora dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 25, contrari 14, compreso il voto del consigliere Fantozzi, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

Piano faunistico venatorio regionale (PFVR). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 (Proposta di deliberazione n. 91, divenuta deliberazione n. 62 /2026)

Questione pregiudiziale dei consiglieri Capecchi, Tomasi, Gemelli, Cellai, Minucci, Tucci, Veneri, Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri relativa alla PDD n. 91 - In merito alla mancanza delle risorse per il monitoraggio degli effetti ambientali all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale in approvazione (Questione pregiudiziale protocollo n. 10421)

Questione pregiudiziale dei consiglieri La Porta, Capecchi, Tomasi, Gemelli, Cellai, Minucci, Tucci, Veneri, Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri, relativa alla PDD n. 91 - Rinvio dell'approvazione del piano fino all'approvazione definitiva del disegno di legge S. 1552 "modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n.157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)" (Questione pregiudiziale protocollo n. 10423)

Questione pregiudiziale dei consiglieri Capecchi, Cellai, Gemelli, Minucci, Tucci, Veneri, Tomasi Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri, relativa alla PDD n. 91 - Parere della Commissione Controllo in merito all'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale (Questione pregiudiziale protocollo n. 10427)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito all'istituzione di un fondo regionale per il ristoro dei danni causati dalla fauna selvatica e

semplificazione delle procedure di riconoscimento e liquidazione degli indennizzi (Ordine del giorno n. 743)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito al rafforzamento dei controlli della Polizia provinciale e regionale per la tutela dell'equilibrio degli ecosistemi forestali e gestione delle specie faunistiche problematiche (Ordine del giorno 744)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alle misure straordinarie di prevenzione degli attacchi da lupo agli allevamenti mediante l'istituzione di un fondo regionale per il finanziamento di sistemi di protezione (Ordine del giorno n. 745)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito al riconoscimento dei ristori agli allevatori suinicoli che hanno sostenuto spese per l'adeguamento degli allevamenti alle misure di biosicurezza (dopo il Novembre 2025) e che risultano ancora impossibilitati alla ripresa dell'attività (Ordine del giorno n. 746)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alla semplificazione e accelerazione delle procedure regionali per il riconoscimento dell'idoneità delle misure di biosicurezza negli allevanti, al fine di consentire la ripresa delle attività produttive (Ordine del giorno n. 747)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri, in merito alla deroga per la movimentazione SD provenienti da stabilimento sito in ZR III con biosicurezza rafforzata verso macello designato sito in ZR II ai fini della macellazione immediata (Ordine del giorno n. 748)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri

collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91 - In merito alla deroga per la movimentazione SD provenienti da stabilimento sito in ZR III con biosicurezza rafforzata verso macello designato sito in ZR II ai fini della macellazione immediata (Ordine del giorno n. 749)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all'emergenza Peste Suina Africana (PSA), all'integrazione delle misure di controllo e biosicurezza nel Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) e al coordinamento operativo con il mondo agricolo e venatorio (Ordine del Giorno n. 752 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito al riconoscimento ruolo sociale rivestito dalla figura del cacciatore (Ordine del Giorno n. 753)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla proposta di deliberazione n. 91, in merito al riconoscimento ruolo rivestito dai cacciatori nella tutela della biodiversità in Toscana (Ordine del Giorno n. 754)

Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), per l'implementazione di iniziative volte alla prevenzione degli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica (Ordine del giorno n. 755)

Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alle necessità di iniziative

urgenti per il rafforzamento del personale dei servizi veterinari della Regione Toscana in relazione alla diffusione della Peste suina Africana (PSA) (Ordine del giorno n. 756)

Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito al monitoraggio della riforma nazionale della caccia e all'adeguamento degli atti di programmazione regionale (Ordine del giorno n. 757)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini - In merito al potenziamento del contrasto ai danni della fauna e grandi predatori e alla sinergia con il comparto agricolo nell'ambito del PFVR. Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 (Ordine del giorno n. 758 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito alla governance degli ATC, alla valorizzazione del volontariato venatorio e al contrasto della crisi demografica del settore nell'ambito del PFVR (Ordine del giorno n. 759)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alla tutela della Cinta senese a seguito dell'aumento dei focolai di peste suina africana (Ordine del giorno n. 760)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91 - Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 - In merito al riconoscimento di contributi regionali mirati agli ambiti territoriali di Caccia (ATC) per i danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole (Ordine del giorno n. 761)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62

(Piano faunistico venatorio regionale “PFVR”. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all’erogazione di contributi per sostenere con risorse aggiuntive l’operato dei cacciatori per l’acquisto di celle frigorifere e quant’altro fabbisogno in regime di biosicurezza nei territori interessati dalla diffusione della peste suina (Ordine del giorno n. 762)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli Barnini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale “PFVR”. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all’applicazione della sentenza della Corte Costituzionale 254/2022 in merito al divieto di caccia sui valichi montani per proteggere le rotte di migrazione (Ordine del giorno n. 763)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli Barnini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale “PFVR”. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014): Connettività ecologica e corridoi faunistici (Ordine del giorno n. 764)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli, Lorenzetti collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91. - In merito alle modifiche del regolamento regionale in materia di Ambiti territoriali di caccia (Ordine del giorno n. 765)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91. In merito alle necessità di esprimere una netta contrarietà rispetto alla proposta di revisione della Legge n. 157 dell’11 febbraio 1992 (Ordine del giorno n. 766)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale “PFVR”. Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014): Limitazioni della pratica della caccia alla volpe in tana (Ordine del giorno n. 767)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Fantozzi, Cellai, Minucci, Tucci, Veneri, Capecchi, Bulleri, Zoppini n. - In merito alla predisposizione del calendario venatorio regionale sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili e nel rispetto della normativa europea

(Ordine del giorno n. 768)

PRESIDENTE: Adesso iniziamo la discussione della proposta di delibera 91, “Piano faunistico venatorio regionale (PFVR). Approvazione ai sensi dell’articolo 19 della legge regionale 65/2014”. Chi la illustra? Presidente Barnini.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Le questioni pregiudiziali, è vero, ha ragione, presidente, ci sono le questioni pregiudiziali. Ci sono tre questioni pregiudiziali presentate dal gruppo Fratelli d’Italia, chi le illustra? La prima è in merito alla mancanza delle risorse per il monitoraggio degli effetti ambientali all’interno del Piano faunistico venatorio in approvazione: non procedere alla trattazione della stessa rinviandola alla Giunta regionale, affinché la integri con l’individuazione e l’esatta quantificazione pluriennale delle risorse finanziarie destinate al monitoraggio degli effetti ambientali del Piano faunistico venatorio. Deduco, perché lo vedo in piedi, Capecchi. Prego.

CAPECCHI: Grazie, Presidente, Presidente Giani, assessori e colleghi. Ne annuncio... colgo l’occasione per annunciare forse la quarta in arrivo di questioni pregiudiziali in relazione ai lavori del NURV, ma stando al merito diciamo di questa prima questione pregiudiziale il tema è quello naturalmente del monitoraggio ambientale. Naturalmente io non sono d’accordo con la valutazione, pure apprezzandone, e lo dirò nell’intervento di merito, il lavoro dei presidenti delle due commissioni, perché a nostro giudizio, mio personale giudizio, questo Piano avrebbe necessitato, per un lavoro fatto in termini corretti, di ulteriori margini di approfondimento e, dal nostro punto di vista, miglioramento. Quindi alcune delle cose che dirò potrebbero, potranno essere anche smentite, ma con riferimenti spero puntuali.

In modo particolare sul monitoraggio

ambientale, tanto si è discusso e tanto si discuterà di questo Piano, c'è stato un confronto serratissimo, ma ai sensi dell'articolo 18 del testo unico 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, tutti i piani e i programmi che sono soggetti a valutazione ambientale strategica devono essere anche dotati della quantificazione delle esatte risorse necessarie al monitoraggio ambientale, perché è inutile, da una parte, dare prescrizioni e prefiggersi obiettivi che vanno naturalmente a coprire un periodo ampio di tempo – in questo caso, se non ricordo male, cinque anni – senza avere determinato, in maniera concreta, quali sono gli strumenti, quali sono le attività del corretto monitoraggio e soprattutto le risorse, perché una delle difficoltà, una delle carenze che c'è stata segnalata e che noi abbiamo cercato, pure nella ristrettezza dei tempi e pure naturalmente nella coscienza di avere a che fare con un atto di queste dimensioni, cioè 1.570 pagine, salvo il vero, più tutti i contributi che sono stati ulteriormente inviati in queste settimane da parte di coloro che hanno partecipato anche ai lavori delle commissioni congiunte in audizione, è evidente che il monitoraggio ambientale è fondamentale per fare capire in tempi rapidi, da parte di coloro che il Piano lo votano, se le misure all'interno dello stesso previste producono gli effetti sperati, anche per introdurre eventualmente interventi correttivi.

Faccio un esempio e chiudo. Se noi, attraverso gli strumenti pubblici e privati che discipliniamo, attraverso gli interventi che proponiamo, miriamo a diminuire la popolazione degli ungulati, che sono quelli maggiormente richiamati nella volgata popolare, cioè dei cinghiali, di centomila unità nel giro di un anno e poi scopriamo tra un anno, o dovremmo scoprire tra un anno, che sono aumentati in realtà di centocinquanta mila, questo ci dovrebbe evidentemente portare subito a variare il Piano, proprio per evitare che gli effetti negativi, anche di incidenza ambientale, possano in qualche modo aggravarsi. È un esempio semplice e noi sinceramente,

nella mole di questa documentazione, non le abbiamo ritrovate le risorse e, quindi, chiediamo che non si proceda prima che siano effettivamente individuate, anno per anno, esattamente come dice l'articolo 18 del testo unico ambientale, le risorse necessarie a realizzare il monitoraggio ambientale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Capecchi. Altri interventi su questa questione? Lorenzetti, prego.

LORENZETTI: Grazie, Presidente. Beh, intanto abbiamo fatto, credo, un gran lavoro, anche faticoso, con l'intento di dare delle risposte ai diversi mondi e sono il mondo agricolo in modo particolare, sono anche molti i cacciatori e, ovviamente, abbiamo provato, in tutto questo contesto difficile, a dare delle risposte anche agli ambientalisti. Un Piano complesso, complicato, alla fine, se posso utilizzare una battuta e anche un po' di ironia, dopo che abbiamo fatto le audizioni e siamo arrivati in fondo, con la presidente Barnini abbiamo detto: "Nessuno è contento", ma poi un secondo dopo abbiamo detto: "Allora abbiamo fatto un buon Piano", perché probabilmente abbiamo trovato l'equilibrio tra tutte quelle che sono le forze in campo in un Piano molto complesso, in un mondo che è profondamente cambiato, sia nella organizzazione antropologica dei territori e anche nelle culture.

Ma per arrivare al merito della questione pregiudiziale da parte di Capecchi, io tirando fuori dai cassetti della memoria, quando abbiamo approvato atti programmatici, il Piano strutturale può essere un atto programmatico, il POC Piano operativo comunale è un atto programmatico, poi possiamo mettere ancora tanti altri atti programmatici, non ho mai visto in un atto di questa natura mettere a fianco le risorse utili e necessarie per mandarlo avanti. È chiaro che, quando si fa un atto programmatico, ci sia bisogno di mettere delle risorse, ma le risorse verranno dal bilancio della Regione, verranno dal bilancio della Giunta, verranno dal bilancio

che, di volta in volta, servirà per mandarlo avanti e per mantenere gli strumenti che vengono decisi, perché nel momento in cui noi andiamo a costruire e a costituire un qualche cosa che ovviamente ha un costo, immediatamente dovremmo mettere a fianco delle risorse, ma io non l'ho mai visto scrivere in un atto programmatico, tanto meno può essere scritto, a mio parere, nell'atto di programmazione del Piano faunistico venatorio.

Per cui, per quanto ci riguarda, respingiamo le osservazioni fatte dal consigliere Capeccchi. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, grazie. Se non ci sono altri interventi... Tomasi, prego.

TOMASI: Sì, grazie, Presidente, intervengo anche all'inizio per ringraziare, non formalmente, il lavoro dei due presidenti fatto in commissione. Quello che diceva Capeccchi rispetto alle tempistiche con cui l'abbiamo discusso e alla capacità di approfondimento, non voglio, almeno personalmente, metterlo in capo ai presidenti, che hanno fatto il massimo, con cui abbiamo anche condiviso alcuni emendamenti, fatti poi dalla presidente, nelle interpretazioni a quello che diceva il NURV, anche dei passaggi che noi riteniamo assolutamente positivi. Quindi per dire che abbiamo lavorato in grande serenità e io sono sempre abituato a non mettere in capo a chi sta in trincea a lavorare, ai presidenti, ai consiglieri regionali eventuali responsabilità della compressione dei tempi della discussione e dell'approfondimento.

Vedrete che, al di là della risposta del consigliere Lorenzetti, diciamo quello che noi cerchiamo di sottoporre sono questioni di carattere tecnico, che se non verranno risolte attraverso la sospensiva, verranno sicuramente e dovremmo affrontarle un minuto dopo. Il consigliere Lorenzetti dice di farlo nel bilancio, a noi risulta in realtà che proprio nella programmazione, nei piani, in questo caso differentemente dal POC, da quelli che citava, anch'io ho fatto il sindaco, necessita anche l'indicazione delle risorse

necessarie. Poco male, nel senso la risposta ce la dovremmo aspettare o dall'assessore competente o dai tecnici, però la questione si pone un minuto dopo l'approvazione di questo Piano, che siano allegate a questo Piano, come noi riteniamo, a seconda delle indicazioni, o che siano allegate al bilancio, noi ci aspettiamo un monitoraggio. E non intendiamo un monitoraggio che deve essere fatto dopo cinque anni, com'è la durata del Piano, prima di essere rivisto, ma dovrà essere fatto annualmente, perché quegli effetti che non desideriamo proprio per quell'equilibrio si abbiano sia sull'agricoltura che sulla fauna, e penso alla PSA, noi dobbiamo monitorarlo anno dopo anno.

Quindi bene, noi crediamo che debba essere allegato al Piano, voi dite che deve essere sviluppato in bilancio, l'importante è che ci siano, lo dico politicamente, e che il monitoraggio non venga fatto dopo cinque anni in una condizione. Noi rimaniamo della nostra opinione e speriamo...

(Interventi fuori microfono)

TOMASI: Esattamente, no no, ma traduco quello che dice. Il rischio è che poi il monitoraggio non venga mai fatto, così come avviene con tante leggi di programmazione o meno, nella mia pure breve esperienza in Consiglio regionale, e quindi ammetto di potere sbagliare, ho visto che non c'è monitoraggio degli effetti di quello che si norma, si pianifica qua dentro, che è la cosa peggiore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Tomasi. Ricordo che sulle questioni pregiudiziali la prassi di questo consiglio è uno a favore, uno contro e poi si vota. Comunque, ho consentito come portavoce dell'opposizione a Tomasi di intervenire.

Allora metto in votazione la questione pregiudiziale protocollo numero 10421. Per alzata di mano si fa prima. Chi è favorevole? Chi è contrario?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo alla questione pregiudiziale protocollo numero 10423, che ha per oggetto il rinvio dell'approvazione del Piano fino all'approvazione definitiva del disegno di legge 1552, immagino depositato al Senato. Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, grazie, Presidente. Questa per certi versi è ancora più clamorosa, ma è forse quella politicamente più rilevante, perché tutti sappiamo, c'è un dibattito pubblico in corso nel paese, la riforma della 157, attesa da trenta anni, è passata alla Camera, ora è all'attenzione del Senato e... o viceversa, non mi ricordo, scusatemi, ma mi pare sia così, e è calendarizzata per l'approvazione definitiva alla fine di settembre.

È ovvio che dentro quella riforma ci sta tra l'altro una delle questioni che erano state da noi favorevolmente considerate, cioè il ruolo del cacciatore come bioregolatore, cioè come elemento che concorre, attraverso naturalmente l'esercizio dell'attività venatoria regolata, alla conservazione della biodiversità, per citare una delle questioni più rilevanti, che nel nostro Piano faunistico venatorio era inserita in fase di adozione e che è scomparsa nel testo attuale a opera dell'accoglimento delle osservazioni con le controdeduzioni. È altrettanto ovvio che il Piano faunistico venatorio è previsto dall'articolo 10 della legge 157, che ne definisce i contenuti. È altrettanto evidente che, laddove il processo legislativo della 157 dovesse andare in porto con l'attuale impostazione, entrerebbe in conflitto con il Piano che ci ap- prestiamo a votare.

Di conseguenza noi chiediamo la possibilità e la valutazione, è naturalmente una provocazione di natura politica, perché tra l'altro ci risulta che gli uffici della Regione Toscana sulla proposta di modifica della 157 fino a oggi abbiano espresso e hanno espresso parere favorevole. Quindi anche da

questo punto di vista è come dire abbastanza sorprendente che ciò che gli uffici tecnici dicono di condividere a Roma, quelli della Regione Toscana, e cioè il ruolo del cacciatore come bioregolatore, nell'ambito dell'attività venatoria disciplinata e regolata dalle leggi, poi sono pronti a toglierlo in accoglimento delle osservazioni nel Piano faunistico regionale della Toscana. Voi capite bene, questo ci porta fuori linea rispetto al processo di revisione della 157.

Ci rendiamo conto che ci sono anche altri aspetti che premono, primo diciamo il tema dell'agricoltura, ma anche i calendari per l'esercizio della caccia, ma volevamo sollevare anche questa questione per evidenziare anche questa contraddizione che sta caratterizzando questo velocissimo iter, che è diventato velocissimo nel momento stesso in cui il Piano, dopo mesi che è stato a candire con le controdeduzioni, è arrivato all'attenzione del Consiglio regionale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Sì, grazie al consigliere Capecchi. Noi andiamo a approvare non le tavole della legge di Mosè, ma una proposta di...

Prego, presidente Barnini.

BARNINI: Grazie, Presidente. Insomma, credo che il consigliere Capecchi in realtà, nell'illustrazione di questa pregiudiziale, abbia anche già utilizzato una parola giusta, quando ha detto che è una provocazione, e la prendo con estremo rispetto la provocazione ecco, non la sottovaluto, né però ritengo che debba essere questo il motivo per cui la capacità di discutere e di legiferare del Consiglio regionale della Toscana si possa o si debba interrompere. Va da sé, come sempre accade, che laddove ci fosse poi effettivamente l'approvazione di quel disegno di legge e laddove l'approvazione di quel disegno di legge dovesse rimettere in discussione alcuni degli aspetti del Piano faunistico venatorio, questo Consiglio sarà nuovamente chiamato a discuterne diciamo e a

prenderne atto, però riteniamo che questo non sia il motivo per cui in questo momento i lavori del Consiglio si debbano fermare.

PRESIDENTE: Come portavoce dell'opposizione, Tomasi.

TOMASI: Sì, grazie, Presidente. È evidente che non sono le tavole di Mosè, non punteremo così in alto! Come apprezzo lo spirito sportivo della consigliera Barnini, che accetta le provocazioni.

Però noi siamo molto preoccupati da una parte per quel fenomeno che è tipico del dottor Jekyll e mister Hyde, noi stiamo con mister Hyde, perché vorrei vedere le osservazioni esattamente con gli uffici, quando vanno a Roma, invece di essere qui costretti a fare equilibrismi fra ipocrisie di alcune forze politiche, perché io vorrei leggere anche i pareri che avete dato a Roma, che io condivido, dove per esempio nel testo della legge, mentre la Regione Sardegna – quella sì che è progressista! – diceva che il ruolo del cacciatore non si può definire di conservazione e invece voi facevate un'osservazione addirittura per modificare il titolo della legge, oppure quando la Toscana, se non ho capito male, ha scritto e ha aggiunto anche che il cacciatore ha un ruolo nelle tradizioni della Regione Toscana. A noi piace mister Hyde, non dottor Jekyll! Invece qui... vedremo negli emendamenti, faccio qui veramente appello alle forze che hanno cercato quell'equilibrio tra agricoltura, ambiente, caccia, perché quei cacciatori domattina li dovremo chiamare, per esempio, per sanare la PSA, per andare a abbattere quei capi che stanno e rischiano di fare dilagare, come sta succedendo, la PSA.

Quindi è una provocazione, però stiamo con quella Toscana che cerca un equilibrio e a Roma fa delle osservazioni, corregge la legge da un punto di vista politico, senza scadere nell'ideologismo e senza scrivere quelle cose che noi cercheremo di correggere con pochi emendamenti, perché se volevamo di quegli emendamenti ne avremmo

fatti mille! È chiaro?! Come invece qualcuno forse fuori politicamente sta facendo serpeggiare tra le associazioni di categoria, tra le associazioni ambientaliste. Ne abbiamo fatti pochi, puntuali, saldi nei nostri principi, nel trovare e perseguire quell'equilibrio che ci eravamo detti in commissione. Quindi lo dico soprattutto al Movimento 5 Stelle, a AVS, qui c'è il testo delle modifiche che sono state proposte dalla Regione Toscana, accolte – viva Dio – dal nostro Ministro, da chi sta redigendo la legge, che sono di buon-senso e che vedrete che, quando sarà approvata la legge, spero con ampia maggioranza anche in Senato e in Parlamento, porteranno anche nelle indicazioni, nei testi, nelle specie cacciabili, in tante cose, cose completamente differenti da quelle che dicono nel Piano, almeno nei principi, ma i principi a volte hanno anche il loro significato nel trovare l'equilibrio. Grazie.

PRESIDENTE: Ovviamente si tratta delle osservazioni in sede tecnica che sono state rilasciate dalla Regione Toscana, solo per precisare che io il ruolo di quei cacciatori l'avrei chiamato anche prima nella PSA.

Uno a favore e uno contro sulle pregiudiziali, quindi metto in votazione la questione pregiudiziale protocollo numero 10423. Chi è favorevole? Chi è contrario?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: La terza questione pregiudiziale che io ho è protocollo numero 10427, parere della Commissione controllo in merito all'approvazione del Piano faunistico venatorio regionale. Sul punto c'era già una richiesta del presidente Cellai, alla quale la sottoscritta aveva già risposto. Prego, non so se... Capecchi, prego, la illustri.

CAPECCHI: Sì, grazie, Presidente. Questa è, diciamo, quella più delicata delle tre, perché riguarda invece il ruolo della

Commissione controllo. Sapete che io ho svolto quel compito, che oggi è egregiamente portato avanti dal collega Jacopo Cellai, da presidente di minoranza di una commissione che, però, ha un ruolo e dei compiti assolutamente rilevanti, uno dei quali è verificare la coerenza degli atti con la programmazione della Regione. Come al solito, dal nostro punto di vista, per fare presto e sempre secondo noi non troppo bene, ancora una volta si è deciso di saltare la Commissione controllo.

La risposta che ho visto anch'io fornita dalla presidenza è stata che il Piano è stato visto in fase di adozione, ma questo naturalmente non fa che, dal nostro punto di vista, aggravare la situazione, perché? Perché una parte delle osservazioni, che non sono nemmeno state guardate nelle commissioni congiunte e che sono riportate all'interno della documentazione del Piano, sono osservazioni rispetto alla legge 1/2015, cioè rispetto alla legge sulla programmazione. E naturalmente non sono state esaminate dalla Seconda e dalla Quarta Commissione perché non è competenza di queste valutare la coerenza del Piano faunistico con la programmazione generale della Regione, è compito della Commissione di controllo!

E naturalmente il nostro ordinamento prevede che laddove vi siano, come vi sono, basta scorrere il testo del Piano per rendersi conto, basta guardare le parti sottolineate in giallo, di quante anche relevantissime variazioni sono state apportate al contenuto sia prescrittivo, sia addirittura al quadro conoscitivo, ergo è evidente che un passaggio in Commissione controllo non solo era opportuno, era, per le norme del nostro ordinamento, assolutamente doveroso. Ma ancora una volta, siccome il Piano è diventato urgentissimo da quando è tornato nelle mani del Consiglio regionale, si è deciso ancora una volta di ledere le competenze di questa commissione e in particolar modo, lasciatecelo dire, le competenze della minoranza, che deve avere l'unico, il maggiore scopo di verificare almeno la coerenza del contenuto

degli atti rispetto alla programmazione, programmazione che peraltro – badate bene – rispetto all'adottato è ancora più clamoroso, non solo per le osservazioni, ma per il fatto che nel mezzo ci sono state le elezioni, c'è un nuovo programma elettorale, c'è quindi uno schema completamente diverso o potenzialmente diverso. Basti pensare, per esempio, al famoso accordo politico, tra i tanti, con i 5 Stelle, ieri ne abbiamo parlato, e chiudo, Presidente, in materia di rifiuti, ma è evidente che anche dal punto di vista diciamo della composizione del Consiglio regionale e quindi anche degli atti che il Consiglio ha assunto e sta andando a assumere, un ulteriore passaggio di verifica di coerenza, rispetto anche ai contenuti della legge 1/2015, non solo era auspicabile, ma era, a nostro giudizio, doveroso e costituisce una violazione delle prerogative che il nostro ordinamento dà ai consiglieri regionali, in modo particolare evidentemente alla minoranza.

Eravamo e siamo ancora pienamente nei termini di approvazione di un atto comunque estremamente complesso. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Barnini, prego presidente.

BARNINI: Sì, grazie, Presidente. Semplicemente per ribadire quanto da lei già formalmente risposto a questa richiesta del consigliere Capecchi. D'altra parte, se non esistesse lo strumento della partecipazione resa tramite le osservazioni sui piani, non ci sarebbe la possibilità di modificarli tra la fase dell'adozione e quella dell'approvazione. Il giudizio rispetto a quanto le osservazioni accolte o non accolte abbia poi in qualche modo tradito, e utilizzo non a caso questo verbo, quelli che erano gli obiettivi di fondo del Piano, è un giudizio tutto politico, non ha come dire una misurabilità tecnica oggettiva.

Noi riteniamo che quelli che erano gli obiettivi strategici del Piano non solo non siano stati traditi, ma siano rimasti

esattamente gli stessi e che il normale esame delle osservazioni, l'accoglimento e il non accoglimento di determinate osservazioni abbiano fatto come dire il lavoro di partecipazione e di coinvolgimento che dovevano fare. Pertanto, ribadisco quanto già scritto dalla Presidente, voteremo contrari.

PRESIDENTE: Grazie. Allora metterei... No, Jacopo, uno a favore e uno contro sulle questioni pregiudiziali.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, ma sulle pregiudiziali ci sono due espressioni, una a favore e una contro, mi dicono gli uffici. Dopo l'illustrazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ma a me gli uffici mi dicono che la prassi è che uno la illustra e quindi chiaramente la sostiene e uno contro.

Quindi io metterei in votazione la questione pregiudiziale protocollo numero 10427. Chi è favorevole? Chi è contrario?

MELIO: Contrario.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: La questione pregiudiziale è respinta. C'era anche in questo caso una spiegazione piuttosto corposa, quindi non mi pare si sia compresso il dibattito.

Io non ne ho altre, Alessandro, di questioni pregiudiziali.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Al momento al protocollo non ne ho altre, io dicevo al momento non ne ho altre, bene. No, siccome tu mi avevi detto che ce ne era un'altra...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene, benissimo, quindi al momento non ne ho altre e quindi io passerei alla illustrazione della proposta di delibera numero 91 e do volentieri la parola alla presidente Barnini.

BARNINI: Grazie, Presidente. Io voglio iniziare questo mio intervento di presentazione della proposta di delibera che accompagnerà l'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale con dei ringraziamenti, perché penso, come dire, che sia necessario richiamare anche alla memoria di questo Consiglio, che arriva appunto a fare l'ultimo miglio di un percorso iniziato tanti anni fa, dare minimamente conto di quante siano state le persone che hanno lavorato per arrivare a questo punto. Il primo ringraziamento va al Presidente Giani, perché tra il suo primo mandato e questo secondo mandato ha avuto la forza, fatemi dire anche un po' il coraggio, data la complessità di questa discussione, di non continuare a rinviare la discussione sul primo Piano Faunistico Venatorio Regionale e ovviamente però, accanto al Presidente Giani, ci tengo a fare un ringraziamento speciale e specifico alla Presidente Saccardi, che oggi guida questa assemblea, ma che nei panni di assessore all'agricoltura ha saputo imprimere a questo atto di pianificazione il suo vero elemento distintivo: la centralità dei diritti delle imprese agricole, nel vedere tutelate e valorizzate le loro attività, sancendo il principio che, laddove c'è una superficie agricola lavorata, coltivata, non può esserci vocazione alla fauna selvatica. E guardate, questa è anche la ragione per cui, in questi ultimi passaggi, tutti siamo stati fortemente richiamati e sollecitati proprio dal mondo della rappresentanza delle imprese agricole a farci carico delle nostre responsabilità.

Un grazie straordinario, e assolutamente insufficiente a rendere giustizia dell'immane lavoro fatto, va a tutto il settore, all'ufficio, al suo dirigente Marco Ferretti, che con uguale competenza, passione e impegno ha condotto ogni singola fase, dalla redazione alla valutazione e all'esame nelle commissioni; un grazie a Massimo Taddei, alla dottoressa Romeo e

con lei a tutti i componenti del gruppo di lavoro e ai collaboratori. C'è un enorme lavoro di squadra e, siccome qua dentro io credo che ci si debba anche abituare a dare un valore al lavoro di squadra, ci tengo a richiamarli personalmente. Grazie anche alla disponibilità del dirigente del NURV, non era scontato che, come dire, il passaggio che abbiamo fatto in audizione delle commissioni diventasse un passaggio cogente rispetto alla discussione che facciamo in aula ed è stato, a mio avviso, estremamente importante. Grazie al presidente della Quarta Commissione, Gianni Lorenzetti, perché insieme abbiamo lavorato fianco a fianco in queste settimane, mettendoci – lo voglio dire con sincerità – anche alla prova, in questo primo scorcio di legislatura, con un atto tanto importante quanto complesso. Grazie, ovviamente, e con grande convinzione a tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione, perché sono consapevoli – lo dico soprattutto al consigliere Capecchi, che ci ha giustamente sollecitato anche con questioni pregiudiziali – che sia stato un lavoro intenso, veloce e intenso, però penso costruttivo. Lo diceva anche il portavoce Tomasi.

Abbiamo svolto un lavoro nelle commissioni fatto di audizioni, di ascolto, di approfondimento tecnico e anche soprattutto di discussione politica. E grazie quindi a tutti gli uffici che hanno supportato questo lavoro, a cominciare dall'ufficio legislativo, dalla dottoressa Silvia Fantini e Rossana Bardocci. Questi minuti che ho usato per i ringraziamenti, scusatemi, ma credo fossero necessari, perché noi dobbiamo avere chiaro che la forma è anche sostanza e la modalità con cui approcciamo questa discussione deve essere una modalità all'altezza, diciamo così, del contenuto e anche avere la consapevolezza che discutiamo di un atto su cui tante persone si sono impegnate e hanno messo in campo le proprie risorse intellettuali, politiche, culturali.

Me lo avete già sentito dire altre volte in commissione, ma vale la pena di ribadirlo in aula. Qui, e lo dico fin da subito, non stiamo discutendo di chi è a favore o contro la caccia, non stiamo nemmeno discutendo di chi ha più

o meno sensibilità ambientale. Il Piano Faunistico Venatorio è come uno spartito per un'orchestra e solo se ogni parte viene ben scritta e assegnata allo strumento giusto, potrà uscirne un suono accordato e coerente con gli obiettivi che erano stati assegnati con l'avvio del procedimento, risalente ormai a diverso tempo fa. È quindi anche con questo spirito che ho personalmente approcciato la discussione, dedicando prima di tutto molte ore di tempo allo studio, cercando di approfondire i tanti temi anche di natura tecnica che il piano contiene. E vedete, più andavo avanti in questo esercizio di approfondimento e più mi rendevo conto che la possibilità di ricercare un punto di sintesi alto, fatto di tutela dell'interesse pubblico, al quale fare concorrere tutti gli attori coinvolti, fosse non solo un obiettivo irraggiungibile, ma anche quello più naturale.

Il Piano adottato un anno fa, alla fine della scorsa legislatura, è arrivato a noi dopo avere passato la fase della partecipazione e la numerosità delle osservazioni presentate, che abbiamo esaminato in modo dettagliato nelle commissioni, restituisce la poliedricità degli argomenti, nonché la difficoltà della sfida dell'equilibrio tra punti di vista, interessi e sensibilità diverse. Il lavoro di esame da parte degli uffici prima e quello di approfondimento politico e di confronto permanente di queste settimane poi, ci consegnano oggi la possibilità di svolgere un dibattito maturo e all'altezza della novità del primo vero Piano Faunistico Venatorio Regionale. Rappresenta uno strumento fondamentale di programmazione pubblica, perché interviene su un equilibrio delicato, è già stato detto dal presidente Lorenzetti prima: la tutela della biodiversità, la gestione del territorio, le attività agricole, la sicurezza dei cittadini, la disciplina dell'attività venatoria. Affrontare questo tema richiede serietà, rigore, senso delle istituzioni.

Stiamo discutendo di come la Regione Toscana intenda governare il rapporto tra presenza faunistica, sostenibilità ambientale, presidio del territorio e interessi delle comunità locali. E il punto di partenza, a mio avviso, deve essere chiaro: la fauna selvatica nel nostro

paese, e non è così negli altri, è un patrimonio collettivo, un bene pubblico da tutelare, con strumenti aggiornati, scientificamente fondati e coerenti con i cambiamenti intervenuti negli ecosistemi, nelle attività produttive e nella distribuzione delle specie sul nostro territorio. Negli ultimi anni abbiamo visto crescere criticità evidenti, penso in particolare all'aumento di alcune specie come gli ungulati, con effetti pesanti sulle coltivazioni agricole, sugli equilibri ambientali e in molti casi anche sulla sicurezza dei cittadini.

Allo stesso tempo, e non sono in contrapposizione queste due cose, sappiamo bene che esiste l'esigenza di proteggere habitat, specie vulnerabili e aree di pregio naturalistico, dentro una visione complessiva della sostenibilità, che non è una parola neutra né a senso unico. Per questo il Piano, a mio avviso, non può essere letto da nessuno in modo ideologico, né in una chiave semplificata di contrapposizione tra interessi diversi. Serve una strategia regionale, capace di tenere insieme più obiettivi: la conservazione del patrimonio naturale, il contenimento degli squilibri faunistici, la difesa del lavoro agricolo nuovamente, la prevenzione dei danni e una gestione responsabile e regolata dell'attività venatoria.

Concedetemi di dire, da donna che viene da un mondo molto vicino a quello venatorio, ma ancora più orgogliosamente nipote di mezzadri, che l'attività venatoria è sì parte integrante del patrimonio culturale e identitario della nostra Regione, ma il futuro non sarà garantito dalla tradizione, ma dall'innovazione. E in questo processo di cambiamento e evoluzione il mondo venatorio deve essere sostenuto e accompagnato, in un rapporto fecondo, leale, costruttivo tra le istituzioni e quel mondo del volontariato e dell'associazionismo, ne va della corretta applicazione anche di quello che abbiamo scritto nel Piano e ne va, quindi, del raggiungimento di quegli obiettivi di tutela e conservazione della fauna selvatica, parte integrante e indispensabile di quell'ecosistema unico al mondo, che si riverbera in ultima istanza nella bellezza del nostro paesaggio, figlio in larga misura proprio di quel lavoro

agricolo che questo piano si propone di tutelare.

La Toscana ha bisogno di una programmazione moderna, basata su dati aggiornati, monitoraggi costanti, valutazioni scientifiche trasparenti e di una chiara assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti. Questo significa rafforzare la conoscenza del territorio, investire nella prevenzione, migliorare il coordinamento tra enti locali, ambiti territoriali, mondo agricolo, associazioni ambientaliste e soggetti che operano nella gestione faunistica. Credo che il valore di questo Piano stia soprattutto nella sua capacità di superare logiche frammentate, quando manca una visione regionale forte si scaricano sui territori e questa riflessione vale anche per altri temi, non solo diciamo per l'attività faunistica venatoria, tensioni che, invece, devono trovare in questa assemblea e nell'azione della Giunta un punto di sintesi e di indirizzo.

Dobbiamo avere l'ambizione di costruire un equilibrio più avanzato, un equilibrio che riconosca il ruolo della scienza, che ascolti i territori, che tenga conto delle difficoltà del modo agricolo e che, allo stesso tempo, non arretri sul principio della tutela ambientale. Non sono obiettivi alternativi, sono obiettivi che una buona politica deve sapere comporre. In questo senso il Piano deve essere uno strumento dinamico, verificabile, capace di misurare i risultati – sono d'accordo con quello che veniva detto prima – e anche di correggere tempestivamente ciò che non funziona. Non basta approvare un atto di pianificazione, occorre garantirne l'attuazione concreta, le risorse necessarie, i controlli, il monitoraggio, un confronto continuo con gli ATC, con gli istituti pubblici e privati, che sono i veri realizzatori di questa pianificazione e che devono continuare a trovare nella Regione il riferimento istituzionale, ma anche la guida salda del perseguimento concreto di questi obiettivi. Usciamo dall'equivoco che un atto di pianificazione come questo non avrà potenzialmente, anche in tempi brevi, bisogno di essere aggiustato, corretto, puntualmente aggiornato. Anche da sindaca mi hanno sempre lasciato dubbiosa i pianificatori che si

innamoravano a tal punto della propria visione da pensare che dovesse rimanere immutata nei secoli.

C'è un tema, però, di credibilità delle istituzioni. I cittadini, gli agricoltori, gli amministratori ci chiedono delle risposte efficaci, chiedono che la Regione sia in grado di affrontare i problemi reali e è per questo che è importante il confronto che sapremo sviluppare nelle prossime ore, sono convinta che questo dibattito continuerà ancora a migliorare la proposta che ci è arrivata dalla Giunta. Serve responsabilità istituzionale, la volontà di migliorare quegli strumenti e la gestione faunistica non può essere affrontata con misure episodiche o emergenziali, richiede continuità, coerenza, capacità di governo.

Il Piano, infine, è orientato da alcuni principi essenziali e avremo modo nel dibattito, nell'esame degli emendamenti, degli ordini del giorno, delle risoluzioni di affrontare nel merito e nel dettaglio molti degli argomenti contenuti nel Piano, ma io ho voluto utilizzare il mio intervento per costruire una cornice a questo dibattito, perché credo che il nostro principale obiettivo debba essere quello di starci tutti dentro a questa cornice e non di armarci, visto che il verbo può essere adatto diciamo così, gli uni contro gli altri, non faremmo gli interessi della nostra splendida comunità regionale. Uno strumento che in queste settimane, in questi mesi è diventato ulteriormente urgente, anche per affrontare meglio alcune emergenze, a cominciare da quella della PSA, e è per questo che, nel mentre che facciamo questa discussione, non dobbiamo smarrire il senso della realtà e dei problemi, adottando quindi non

solo lo sguardo del legislatore, ma anche dell'amministratore. Uno strumento capace, quindi, di rispondere a quei problemi, di rimanere aperto al confronto, anche dopo la fase dell'approvazione, ma anche di dare una direzione chiara per il futuro e cioè quella che una convivenza più sostenibile tra attività umane, patrimonio ambientale e presenza faunistica è possibile e che la Toscana, in virtù delle sue caratteristiche specifiche, ha la possibilità forse di farlo meglio e prima degli altri. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla presidente Barnini, avevo ragione che le davo la parola volentieri! Allora io proporrei al Consiglio di sospendere la discussione e di riprendere, se siamo puntuali, di riprendere alle tre, pregando davvero tutti...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Scusate, prima di rompere le righe, allora siccome a questo punto conosciamo l'andamento del Consiglio, diciamo alle due e mezzo, con l'idea però alle tre che più o meno si cominci, con tendenziale chiusura... poi vediamo se la discussione ci porta a chiudere poco più in là diciamo si aspetta, ma insomma tendenziale chiusura verso le nove/nove e mezzo. Siamo d'accordo?

Allora bene, ci aggiorniamo alle 14:30, grazie a tutti.

La seduta è sospesa alle ore 13:12

*Ricina Società Cooperativa - Via Giovanni XXIII, 45 - 62100 Sforzacosta Macerata
IVA 01748470430 | C.F. 01748470430*

Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: B. Cocchi

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio regionale della Toscana